LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar

TORINO, Sabato-Domenica 4-5 Marzo 1933 Anno XI

Anno 67 - Num. 54 (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di 1 colonna: Annunci mortuari, L. 3.50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli legali, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 42-039 - 53-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 52, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 100, Semestre L. 76, Trimestre 39

Redazione, Ufficio, Stampa, Amministrazione Via Davide Bertolotti 5

JEHOL CADUTA NELLE MANI DEI NIPPOMANCESI

DISORDINATA FUGA CINESE A SUD DELLA GRANDE MURAGLIA

Tokio, sabato notte.

Le truppe giapponesi al comando del generale Kawahara sono entrate stamane alle 8,10 a Ceng Tefu dopo aver marciato l'intera notte faticosamente tra l'infuriare di una bufera di neve.

Ceng Tefu è la capitale della provincia di Jehol, denominata recentemente anche Jehol.

L'occupazione è avvenuta rapidamente senza eccessiva resistenza da parte del presidio cinese evidentemente colto quasi di sorpresa.

Appena dato il primo allarme alcuni reparti e gruppi di irregolari hanno tentato una debole difesa; ma ben presto i cinesi hanno iniziato lo sgombero e sono fuggiti verso sud in direzione della Grande Muraglia, abbandonando materiale bellico e provviste di viveri. Intanto gli irregolari sono fuggiti in direzione del confine della provincia di Chahar (Mongolia).

Tutte le strade sono ingombre di fuggiaschi.

Viene riferito che il governatore del Jehol, Tang Yu Lin, e il gen. Ciang Tso Chang sarebbero fuggiti rifugiandosi a Pechino, ma la notizia non è ancora confermata.

Intanto le truppe giapponesi sono arrivate a Linkyou, immediatamente presso la Grande Muraglia ove si sono fermate.

Il passaggio delle truppe cinesi dal Jehol nella Cina del nord, attraverso le varie porte della Grande Muraglia è in pieno sviluppo e nessun tentativo viene fatto dai giapponesi di inseguirle al di là della Grande Muraglia. Tuttavia le

truppe giapponesi si preparano a prendere il possesso di tutti i passi per impedire una nuova uscita dei cinesi.

IL PROCESSO AD UNA GRANDE ASSOCIAZIONE TERRORISTICA NEL GIAPPONE

Tokio, febbraio.

I migliori « detectives » dell'eccellente polizia tokiota hanno lavorato accanitamente per più mesi per arrivare ad arrestare i membri della famigerata organizzazione terrorista « Ketsumeidan » (Fratellanza del sangue), scoprendo molti dei fili che legavano la medesima ad ufficiali dell'Esercito e della Marina, allo scopo di sopprimere tutti i principali uomini di governo giapponesi.

I primi particolari della congiura furono pubblicati ultimamente, terminata l'istruttoria contro il sacerdote buddista Niasho Inoue, capo dell'organizzazione, e contro i suoi tredici « fratelli del sangue ».

Tutti i 14 membri della « Fratellanza » sono imputati d'aver partecipato, sia direttamente, sia indirettamente, all'assassinio del Ministro delle Finanze Inouye, ex-Presidente della Banca del Giappone, e del presidente del trust Mitsui, Barone Dan.

Gli imputati ammettono apertamente d'aver partecipato agli attentati ed hanno confessato che volevano uccidere tutti i principali uomini di Stato giapponesi. Dopo la confessione degli attentatori, tutte le vittime designate furono sorvegliate dalla polizia con cura particolare.

Nell'istruttoria a carico dei membri della « Fratellanza del sangue » non si potè dimostrare alcun legame tra questi e gli ufficiali che assassinarono il Presidente del Consiglio Inukai il 15 maggio 1932. E' tuttavia importantissimo il fatto che il sacerdote buddista Inoue, di 45 anni, capo della « Fratellanza », fu in relazioni strettissime con gli ambienti militari giapponesi della Manciuria e nella Cina, specialmente all'epoca in cui egli fu consigliere del Presidente della Repubblica cinese Yuan Shin-kai e, successivamente, di numerosi generali cinesi.

A quanto risulta dall'istruttoria,

l'Inoue avrebbe costituito un suo gruppo terroristico, di borghesi, giovani studenti e marinai, mantenendo inoltre intense relazioni con elementi terroristi dell'Esercito.

Le indagini hanno dimostrato che molti alti ufficiali dell'Esercito si tenevano in stretto contatto con l'Inoue, ricorrendo a titoli diversissimi ai suoi servigi. Pare inoltre assodato che l'Inoue fosse in contatto col cosiddetto « Ronin Chinese », organizzazione segreta giapponese in Cina, che da un quarto di secolo preme per un'occupazione giapponese della Manciuria e cui si attribuisce il sorgere del

famoso « incidente » del 18 settembre 1931, che diede occasione alla spedizione giapponese punitiva in Manciuria e quindi alla creazione dello Stato mancese indipendente.

Ma le relazioni dell'Inoue coi grandi avvenimenti politici in Cina risalgono assai più addietro. Le indagini odierne non hanno fatto scoprire prove ch'egli abbia avuto a che fare con l'attentato nel quale perì presso Mukden il Maresciallo Ciansolin nel 1928, ma il fatto sembra ben possibile. L'Inoue fu a lungo intermediario e spia in Cina e avrà certamente conosciuto l'ambiente che organizzò l'attentato dinamitardo contro Ciansolin.

LE FESTE PER L'INSEDIAMENTO DI ROOSEVELT

Washington, sabato mattina.

Coi treni provenienti dai diversi punti della Confederazione, ieri e stanotte, fino alle prime ore di questa mattina, sono giunte a Washington migliaia di persone per assistere alla odierna cerimonia dell'insediamento di Roosevelt alla Casa Bianca. La crisi economica generale e il disagio bancario che in questi giorni si è acuito negli Stati Uniti non sembrano avere diminuito l'interesse degli americani per il rito solenne e nello stesso tempo semplice della così detta « inaugurazione presidenziale ».

Stamane, per tempo, squadre di operai erano ancora intente a dare gli ultimi tocchi all'addobbo delle tribune per i 35 mila invitati che assisteranno al corteo presidenziale e alla cerimonia del giuramento.

Intanto lungo il percorso del corteo sono stati tesi cavi d'acciaio per facilitare il compito dei numerosissimi « policemen » e agenti in borghese incaricati di tenere sgombre le strade. Per coadiuvare la polizia e la guarnigione locale sono arrivati 400 marinai.

Oltre ai 950 « policemen » e ai 125 agenti segreti della capitale, prestano servizio anche numerosi agenti in divisa e in borghese venuti da altre città. Cento « detectives » sono giunti da Chicago per il servizio di protezione del neo-Presidente. Sono stati impartiti ordini severissimi, e speciali lasciapassare personali sono stati rilasciati ai giornalisti e a tutti coloro che o piedi o in automobile possono accedere nella zona riservata al corteo e alla cerimonia dell'insediamento.

Il Presidente eletto, che alloggia all'albergo « Mayflower », ha lavorato ieri sera fino a tarda ora per rivedere le bozze del discorso che egli pronuncierà subito dopo l'insediamento. La cerimonia, come è noto, si svolge a mezzogiorno (ora locale corrispondente alle 18 italiane) nel portico del Capitol che domina il grande piazzale ad oriente del edificio governativo.

Roosevelt si recherà in compagnia della sua signora alla Casa Bianca, dove si formerà il corteo. Nella prima automobile prendono posto il Presidente uscente e il suo successore; la signora Hoover e la signora Roosevelt sono nella seconda automobile. Percorrendo il rettilineo della Pensilvania Avenue il corteo arriva al Campidoglio; entrando nell'edificio dall'accesso occidentale Hoover e Roosevelt si recano al Senato dove avrà luogo la cerimonia dell'insediamento del vice-Presidente John Nance Garner, il quale assume anche di diritto la carica di « speaker » (presidente) della Camera Alta.

Hoover e Roosevelt e le altre cariche dello Stato si recano quindi al grande portico nel lato orientale dell'edificio dove tutto è pronto per la cerimonia culminante dell'insediamento presidenziale. Le bande della Marina e dell'Esercito intonano l'inno nazionale. Ristabilito il silenzio, un sacerdote pronuncia la rituale preghiera. Subito dopo il neo-Presidente giura pronunciando la formula:

« Giuro solennemente che eserciterò fedelmente il mio ufficio di presidente degli Stati Uniti e che nel miglior modo che mi sarà possibile manterrò, proteggerò e difenderò la costituzione degli Stati Uniti ».

Il giuramento viene ricevuto dal Presidente della Corte Suprema degli Stati Uniti, il quale interviene alla cerimonia rivestito della toga. Il Presidente giura tenendo la destra sulla Bibbia aperta. La solenne cerimonia è di breve durata.

Quindi, tra le acclamazioni della folla e il suono degli inni nazionali, si riforma il corteo presidenziale. Questa volta nella prima automobile prendono posto il neo-Presidente e la signora Roosevelt. I coniugi Hoover salgono sulla seconda macchina. Il corteo, sempre scortato dalla cavalleria, percorre di nuovo la Pensilvania Avenue e raggiunge la Casa Bianca, di cui prende possesso la coppia Roosevelt. Hoover e la sua signora si accomiatano e subito dopo si allontanano ormai in forma privata.

La cerimonia dell'insediamento del nuovo Presidente è seguita quest'anno non soltanto dalla consueta enorme folla che si accalca lungo la Pensilvania Avenue e nel vastissimo piazzale prospiciente il Capitol, ma anche da un incalcolabile numero di americani sparsi in tutti gli Stati dell'Unione e perfino all'estero, dove le varie fasi dell'insediamento sono radiodiffuse. Radio e altoparlanti erano stati largamente impiegati anche in altre occasioni, ma quest'anno è stato organizzato un servizio eccezionale servendosi di speciali apparecchi trasmittenti

IL SENATO PARAGUAYANO APPROVA LA DICHIARAZIONE DI GUERRA ALLA BOLIVIA

Asuncion, sabato mattina.

Il Senato ha approvato la dichiarazione di guerra alla Bolivia. Oggi deciderà la Camera, che sicuramente darà la sua approvazione, e al Presidente della Repubblica non rimarrà che il compito di apporre la firma al provvedimento. I senatori hanno approvato la dichiarazione di guerra con voto unanime e senza discussione.

LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Roma, sabato sera.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per sabato, 18 corrente, alle ore 10, a Palazzo Viminale.

FIUME FESTEGGIA L'XI ANNUALE DELLA SUA LIBERAZIONE

Fiume, sabato sera.

E' stato celebrato l'undecimo anniversario del moto insurrezionale fascista che cacciò il governo antinazionale e determinò il crollo definitivo dell'equivoco dello Stato Libero di Fiume.

Una folla di Camicie nere si è recata al tempio di Cossa dove il Segretario federale ha deposto una corona di lauro sui loculi contenenti le salme gloriose dei Caduti per la causa di Fiume, in nome e per incarico di S. E. il Segretario del Partito, on. Starace. Anche la Provincia ed il Comune hanno fatto deporre corone di lauro e fiori al tempio votivo e sulla lapide di piazza D'Annunzio che reca i nomi dei Caduti nell'insurrezione del 3 marzo 1922.

DUE E TRE GIORNI DI MORATORIA BANCARIA NEL N. Y., ILL. E MISS.

New York, sabato mattino.

Una moratoria di due giorni è stata proclamata per tutte le banche dello Stato di New York. Da Chicago informano che è stata anche colà dichiarata la moratoria bancaria per tre giorni.

Nello Stato del Missouri, secondo un telegramma da Jefferson City, le banche rimarranno chiuse per due giorni. Tutti gli istituti bancari del Kansas hanno avuto ordine di limitare i rimborsi di depositi a correntisti da oggi nella misura del 5 per cento. Il provvedimento è stato emanato dal governatore in seguito ad autorizzazione conferitagli dal Parlamento statale con voto unanime.

16 MILIONI DI DOLLARI RIMBORSATI ALLA B. R. I. DALLA REICHSBANK

Berna, sabato sera.

Il presidente della Banca dei regolamenti internazionali rende oggi noto quanto segue:

« La Reichsbank ha comunicato alla Banca dei regolamenti internazionali che rimborserà 16 milioni di dollari sull'ammontare del capitale di credito delle Banche centrali che è attualmente di 88 milioni di dollari e scade il 4 marzo. La Banca dei regolamenti internazionali, la Banca di Francia, la Banca d'Inghilterra e la Federal Reserve Bank di Nuova York hanno deciso di rinnovare ciascuna in parti eguali il rimanente del credito che ammonta a 72 milioni di dollari con un interesse del 4 per cento ».

LE PRINCIPESSA DI MONACO SPOSERA' UN RICCO AMERICANO ?

Ventimiglia, sabato sera.

Secondo voci che circolano nel vicino Principato, la Principessa ereditaria Carlotta, che sta attendendo, come è noto, l'annullamento del suo matrimonio religioso, avrebbe deciso fin d'ora di passare appena possibile a seconde nozze. Il futuro marito sarebbe un milionario che la Principessa avrebbe conosciuto tempo fa a Montecarlo.

GIORNO PER GIORNO

Segnali

Il bollettino della Banca Federale pubblicato ieri informa:

« Negli ultimi sette giorni aumento della circolazione di 732 milioni di dollari (quattordici miliardi di lire) diminuzione della riserva aurea 220 milioni di dollari (quattro miliardi e mezzo di lire).

Queste cifre sono un segnale di allarme. Non potrebbero ripetersi per alcune settimane senza gravi conseguenze.

Folla

Folla innanzi agli uffici di Tesoreria ed alle sedi delle Banche di emissione in molte città degli S. U. Migliaia di piccoli risparmiatori vanno a cambiare i loro biglietti di carta in dollari oro. Il cambio, per oro, avviene senza difficoltà. In una settimana somme pari a circa due miliardi e mezzo di lire sono state consegnate in oro al pubblico.

Anche questo fenomeno non può durare a lungo. O ritorna la fiducia negli S. U. oppure bisognerà sospendere od ostacolare la convertibilità a vista.

Sino al Pacifico

L'inquietudine attorno alle banche si è estesa come una macchia di olio dall'Atlantico al Pacifico, dal Michigan alla California.

In 30 su 48 Stati è stata proclamata la moratoria parziale, ma ha colpito territori che abbracciano 70 od 80 milioni di abitanti.

Come sarà risolto questo gigantesco problema bancario? Nell'attesa nessuno negli S. U. sa quanto possiede oggi, ancor meno può prevedere che cosa possederà domani.

Dollaro

In tanta incertezza ieri in talune Borse europee (Parigi, Londra, Zurigo) forti partite di dollari non trovavano contropartita all'offerta. La speculazione aveva fatto correre la falsa voce di un imminente « embargo »; non funzionava più con sicurezza il meccanismo dell'oro.

Solo una crisi di trapasso di poteri?

Necrologio

Triste e solo Hoover se ne va. Un ostinato, un onesto, un puritano, malgrado troppo legato all'alta finanza, che, infine, l'aveva abbandonato.

Ha combattuto — senza speranza — in piedi, sino all'ultim'ora. In un quadro oscuro scompare dalla vita politica americana.

Gran ballo

Gran sfilata, gran tè, gran ballo stasera a Washington. Le porte della Casa Bianca sono già assediate dai politici che reclamano gli impieghi loro retribuiti per loro ed i loro seguaci. Dopo dodici anni di attesa finalmente è tornato un presidente democratico che licenzierà — come si usa — i funzionari repubblicani.

Si balla, oggi, non solo a Washington ma in tutta l'America — tra i due Oceani e dal confine del Canadà a quello del Messico — un gran ballo. Le musiche per l'occasione hanno composto il nuovo inno: « Giorno felice ».

Il lettore.

Primo Carnera dimostra al « coroner » dello Stato di New York la regolare imbottitura dei guanti con i quali egli si misurò nel fatale match contro Schaaf.

CARNERA E' GIUNTO IN ITALIA

Genova, sabato sera.

Oggi alle 15 è sbarcato a ponte Andrea Doria dal piroscafo *Conte di Savoia*, Primo Carnera.

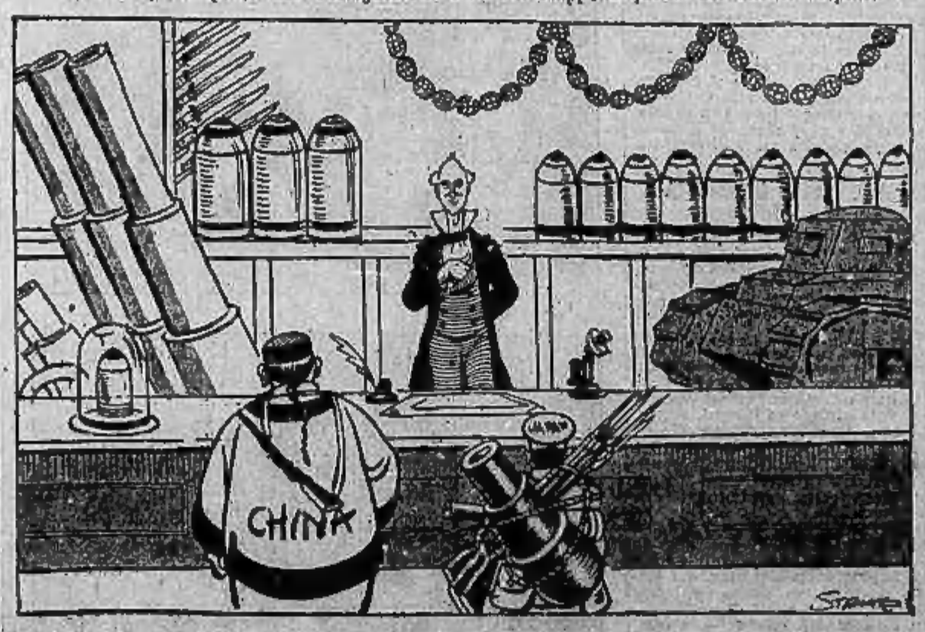
Malgrado la pioggia dirotta,

parecchie migliaia di persone si trovavano alla stazione marittima ad attendere il campione al quale è stata improvvisata un'entusiastica dimostrazione di simpatia.

Carnera, che era attorniato dal padre e da alcune autorità sportive, è ripartito subito in automobile alla volta di Milano ove, probabilmente, si fermerà questa sera e di dove proseguirà domani per Sequals.

Col *Conte di Savoia*, ricevuti allo sbarco dal marchese Negrotto Cambiaso, presidente del Consorzio autonomo del porto e dal Segretario federale dottor Giorgio Molfino e da altre autorità, sono pure giunti il gr. uff. Giovanni Di Silvestro, presidente dell'Ordine dei Figli d'Italia, il principe Ludovico Spada Potenziani, delegato d'Italia all'Esposizione di Chicago, mons. Fumasoni Biondi e mons. Villeneuve, arcivescovo di Quebec. Essi sono partiti subito alla volta della Capitale.

IL GOVERNO BRITANNICO HA DECISO DI PROIBIRE LA VENDITA DI MATERIALE BELLICO ALLE NAZIONI IN GUERRA. Strube, gustosissimo caricaturista del Daily Express, dà della decisione governativa il seguente gustoso commento in cui il ministro degli Esteri britannico fa la parte del bottegaio e la Cina e il Giappone quella dei clienti respinti.



Sir John Simon: — Spiacente signori, ma non possiamo vendere munizioni a paesi belligeranti...

I due clienti: — E allora perchè li fabbricate?

Sir John Simon: — Esclusivamente per i paesi pacifici!

NELLE CASEMATTE BALCANICHE

UN' INTERPELLANZA SUGLI AFFARI DI SKODA PROVOCA UNO SCANDALO ALLA CAMERA RUMENA

BUCAREST SI PREPARA CON CANNONI GAS E MITRAGLIATRICI PER LA CONFERENZA DEL DISARMO

Bucarest, sabato sera.

Le rivelazioni sul progetto per vasti preparativi militari della Romania apparse ieri attraverso gli incidenti alla Camera a proposito di una interpellanza su alcune forniture di armamenti, hanno prodotto vivissima impressione nei circoli politici e giornalistici.

L'Agenzia ufficiosa Lupta *pubblica una breve nota così concepita:*

« Nei circoli militari e diplomatici si critica aspramente l'interpellanza ieri alla Camera riguardante le ordinazioni fatte alle officine Skoda.

« Nel momento in cui gli Stati della Piccola Intesa sono in piena azione di realizzazione di una politica di intelligente previdenza, e, a Ginevra, la Romania deve difendere varie questioni militari in rapporto col disarmo, appare per lo meno insolito il portare alla tribuna delle questioni interessanti la difesa nazionale nel modo come furono trattate nella seduta di ieri alla Camera ».

Altri giornali pubblicano brevi commenti nello stesso senso. Delle dichiarazioni del Ministro della guerra — il quale ha detto non doversi aspettare l'ora fatale, ma prepararsi però in tempo — e dalla replica del capo del partito liberale Duca, è risultato che ingentissime ordinazioni sono state fatte alle officine francesi Schneider e alle officine cecoslovacche Skoda e Porojovska per fucili cannoni e mitragliatrici per un ammontare di molte diecine di miliardi di lei.

Il Ministro della guerra, per difendere le ordinazioni fatte all'estero, ha affermato che oggi in Romania si stanno fabbricando cinquemila mitragliatrici, ma che per ottenere questo risultato si è dovuto ordinare anche all'estero un numero di mitragliatrici molto superiore. Lo stesso procedimento è stato usato per quanto riguarda i cannoni. Per liberarsi dalle ordinazioni all'estero la Romania ha creato varie industrie nazionali dell'armamento impiantando un'officina per aeroplani a Brasso, cercando di rendere possibile alle officine della Resciza la fabbricazione dei cannoni, fondando la fabbrica di fucili e mitragliatrici di Cugir, quella di munizioni per fucili di Copsa Mica per la quale fu importato un materiale metallico del valore di 200 milioni di lei e fondando anche la fabbrica di esplosivi di Fagaras.

Dei chimici romeni, secondo le dichiarazioni dell'ex-ministro Duca, hanno compiuto anche i lavori necessari circa la questione dei gas, tuttavia egli ha rimproverato al Ministro della guerra di essere ancora esitante nell'indicare in quale direzione precisa devono indirizzarsi gli studi e le ricerche per il problema dei gas. Sono stati anche esaminati i grandi bilanci militari degli Stati vicini perchè venga aumentato e migliorato l'armamento dell'esercito rumeno che non è ritenuto ancora sufficiente.

RIDUZIONE DI SALARI E RINCARO DI VIVERI IN RUSSIA

Mosca, sabato sera.

In tutta l'Unione dei Soviets si procede da qualche tempo a severe riduzioni di salari, per ridurli, dopo la continua ascesa di questi ultimi due anni, ad un livello economicamente sostenibile. Gli stipendi e salari degli impiegati e operai meglio retribuiti subiscono a Mosca riduzioni dal 25 al 35 per 100, ciò che, dati gli alti prezzi elevati e ancora crescenti dei commestibili, rappresenta un duro colpo per gli interessati.

La popolazione dipende in misura sempre maggiore dal mercato libero per il suo vettovagliamento; e su di esso vigono ora i seguenti prezzi fantastici: carne da 20 a 25 rubli il chilogramma (un rublo vale nominalmente circa 9 lire); burro da 60 a 70 rubli; un litro di latte 6 rubli; un uovo 1,80; un chilo di patate 5 rubli. Carissimi di questa stagione gli erbaggi: un rublo per una carota, 3 per un cavolo di cavoli, mezzo rublo una cipolla. Per rendersi conto di che significhino tali prezzi bisogna pensare che le entrate medie di un operaio sono di 80 rubli la settimana. Gli ingegneri meglio retribuiti percepiscono da 100 a 125 rubli la settimana.

Il pubblico ricorre in misura crescente ai pasti nei refettori delle fabbriche o degli uffici, dove si hanno a prezzi accessibili piccole razioni di pane e di altri cibi. Ma ciò non basta all'alimentazione, ed è facile immaginare la difficoltà di coprire il proprio fabbisogno nel mercato libero coi salari e coi prezzi vigenti.

TRE DEPUTATI COMUNISTI TEDESCHI TENTANO FUGGIRE IN RUSSIA

Wilna, sabato sera.

I gendarmi hanno arrestato alcune persone che cercavano di passare la frontiera polacca verso la Russia.

Tra i fuggitivi si trovavano tre noti comunisti, deputati al Reichstag.

INSPIEGABILE CONTROVERSIA CAUSATA DALL'INCHIESTA PER L'INCENDIO DELL'« ATLANTIQUE »

Cherbourg, sabato sera.

L'inchiesta giudiziaria sul disastroso incendio dell'« Atlantique » ha dato luogo ieri a un curioso incidente. Il Tribunale di commercio locale, con una sentenza del 20 febbraio scorso, aveva incaricato un notaio di procedere alla apertura della cassaforte dell'« Atlantique » per sequestrare e mettere in luogo sicuro tutti i documenti e i valori che in essa fossero stati trovati. La sentenza era stata pronunciata su richiesta della stesso comandante della nave, Schaeffe. L'usciere doveva altresì sequestrare tutti gli oggetti risparmiati dall'incendio che appartenevano a negozianti che li avevano depositi a bordo del transatlantico per essere venduti od esposti. Ma quando il mezzo del Tribunale si accinse ieri a salire a bordo della carcassa dell'« Atlantique » per eseguire la propria missione, un commissario di polizia gli vietò l'ingresso, conformemente a ordini ricevuti dal giudice istruttore di Bordeaux, incaricato dell'inchiesta sulle cause dell'incendio. Allora si telefonò a Bordeaux; ma il giudice istruttore confermò che il divieto di salire a bordo della carcassa, fintantochè l'inchiesta giudiziaria non sarà terminata, deve essere applicato verso chiechessia. La controversia fra le due Magistrature ha provocato molti commenti.

UN AVIATORE CECOSLOVACCO ATTERRA ABUSIVAMENTE IN GERMANIA

Altcetting (Baviera), sabato sera.

Un aviatore militare cecoslovacco ha atterrato stamane in territorio tedesco senza alcuna autorizzazione.

Interrogato circa il motivo dell'atterraggio, egli ha dichiarato che, nell'attesa di una punizione inflittagli dal proprio Comando, ha pensato di attraversare la frontiera.

L'aeroplano è stato confiscato dalle autorità militari, mentre l'avventuroso pilota è trattenuto in arresto.

TRAGICO DUELLO FRA VETERINARI

Vienna, sabato sera.

Nella sala di scherma d'una associazione studentesca viennese il veterinario quarantenne dott. Guglielmo Tauscher è rimasto gravemente ferito in un duello col collega ventisettenne dott. Walter Mehler. Trasportato all'ospedale, il Tauscher è morto poche ore dopo.

I due veterinari erano in conflitto per motivi di concorrenza professionale, essendo residenti entrambi a Zurndorf, nel Burgenland. Essi stabilirono perciò di lasciar decidere alla sorte delle armi chi dei due dovesse continuare a esercitare la professione in quella località. Il duello fu convenuto all'ultimo sangue, ma fin dal primo assalto il Tauscher riportava tre ferite, tutte mortali. Le autorità hanno aperto un'inchiesta. Il dott. Mehler è stato arrestato.

DIGIUNO ESPIATORIO DEGLI EBREI RUSSI

Kovno, sabato sera.

In seguito alla decisione presa dal Congresso israelitico di Gerusalemme, le associazioni rabbiniche polacche e lituane hanno stabilito che il 27 marzo sia giorno di lutto e di digiuno, in segno di protesta contro la persecuzione cui ogni forma di religione è sottoposta nella Russia dei Soviet.

LA GRADUALE SOTTOMISSIONE DEI RIBELLI NEL MAROCCO FRANCESE

Rabat, sabato sera.

Le ultime tende di razziatori del Generale Sarro sono circondate nel cuore stesso del massiccio montagnoso, in una specie di fortezza naturale chiamata Altipiano degli Agni.

Durante gli scontri, che sono costati tre ufficiali e quattro sottufficiali ai francesi, e che si sono verificati il 28 febbraio, contro gli elementi ribelli, i francesi occupavano le loro posizioni definitive per fronteggiare la situazione.

Si cerca di sottomettere i dissidenti per mezzo di un'azione pacifica.

GRAVE SCIAGURA IN UNA MINIERA DELLA SASSONIA

Rosslebun (Sassonia), sabato sera.

Una mortale sciagura è avvenuta in una miniera a causa di una esplosione. Si deplorano due morti, un ferito grave, mentre parecchi altri minatori sono rimasti leggermente contusi.

LO SBARCO ALLA SPEZIA DEI MARINAI REDUCI DALLA CINA

La Spezia, sabato sera.

Proveniente dalla Cina è giunta la Regia nave *Siracusa*, dalla quale sono sbarcati i contingenti di marinai congedati, dopo tre anni di permanenza nell'Estremo Oriente. (Stefani).

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA E FINANZA

La quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

Apertura con qualche accenno di risveglio nell'attività degli scambi e prezzi discretamente sostenuti. Poi gli affari si rarefanno e subentra un periodo d'incertezza che si traduce in chiusura con pesantezza diffusa su tutti i comparti.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierne
100	Rend. 3,50% n.	76,80	76 —
100	Id. 5 c.	76,80	76,20
100	Consol. 5% o.	84,35	84,175
100	Id. 5 n.	84,40	84,225
500	Torino 5% c.	498 —	498,50
500	S. Paolo 5%	494 —	494 —
500	S. Paolo 3,50%	— —	— —
100	Prest. N. 5%	— —	— —
500	Ferrov. 3%	306 —	303 —
100	B.T. Nov. 1934	100,60	100,70
100	B.T. Nov. 1940	101,90	101,80
100	B.T. Nov. 1941	101,95	101,80
500	C. Fond. 5%	496 —	496 —
500	C. Fond. 6 %	508,50	508,50
1000	Bca d'Italia	1592 —	1590 —
500	Banca Comm.	1032 —	1031 —
500	Credito Ital.	671 —	670 —
100	Banco Roma	107 —	107 —
500	C. Mobiliare	572 —	571 —
250	Mediterraneo	345 —	345 —
500	Meridionali	685 —	685 —
80	Cosulich	— —	— —
200	Navigaz. A. I.	61 —	60 —
250	Lloyd Sab.	39,75	36,50
25	Ciriè Lanzo	154 —	154 —
10	Italiana Gas	12,25	12 —
50	Stige	70,50	71 —
250	Elettr. A. I.	79 —	78 —
125	Sip	30 1/8	30 —
400	Terni	144,50	145 —
100	P. C. E.	66,25	66 —
500	Savigliano	670 —	655 —
250	Nebiolo	103 —	100,75
150	Bauchiero	167 —	167 —
80	Tedeschi	60 —	60 —
200	Fiat	137,75	136,50
50	Monte Amiata	46 —	46 —
100	Montecatini	112,50	112,50
100	Ollomont	197,50	198 —
250	Monteponi	165 —	165,50
25	Schiapparelli	11,25	10,75
100	Mira Lanza	69 —	69 —
100	Cir	140 —	140 —
500	Acqua Potab.	340 —	340 —
100	Florio	37 —	37 —
200	Viscosa	185,50	185 —
25	Valli Lanza	16 —	16 —
150	W. Martiny	— —	— —
250	Lane Borg.	1050 —	1050 —
200	Beni Stabili	195,25	196 —
100	Cartiera Ital.	97 —	97 —
500	Cart. Burgo	102,25	102 —
100	Pirtaluga	13 —	12 —
63	Fornaci	238 —	238 —

CAMBI: Parigi 77,10; Londra 67,48; Svizzera 382,50; New York 19,49.

Borsa di Milano

MILANO, 4. — Mentre i titoli azionari mantengono o migliorano di qualche lira dalle quotazioni ultime, il Consolidato 5% dopo essere stato pagato anche 84,80 termina faticosamente a 84 per fine corrente marzo. Sono ammobili gli Elettrici: Fiat da 190 a 187; Vizzola a 278, 276, 276; Pirelli Ital. fra 697 e 695; Edison a 340,50, 340; Sade da a 29,25, 30; Edisonia a 274, 273, 273,50; Industria Succh. 878, 865 e 875; Stampati a 440, 446; Snia a 164,50, 164,50; Eridania a 30; Beni Stabili da 196 a 198,50; e le Reali fra 279, 278, 278,50. Fermi i Metalli nevrosali ed intrattanto la Rendita 3,50%. Variazioni di poco conto nel mercato dei cambi.

Rendita 3,50% 76,25; Consolidato 5% fm. 84; Banca It. 1590; Banca Comm. 1035; Banco Roma 107; Credito Ital. 670; Credito Mario 600; Consorzio Mob. 671; Elettrofin. 16; Mediterraneo 345; Meridionali 670; Vetrale Centrale. Ferr. 149; Cosulich 23; Eubattino 128; Lib. Triest. 92,50; Cot. Cantoni 1360; Gloese 181; Furier 40; V. Olona 62; V. Seriana 4,50; V. Ticino 70; Stampati 448; Cantoni Coats 275,50; Linif. Can. Naz. 157; Rosa Varzi 254; Rotondi 151; Tubi 35; Coton. Monti 14,25; Un. Manif. 278; Lan. Gaverdo 496; Rossi 2080; Targetti 40; Cascami 324,50; Bernascani 56; Snia 164,50; Pacchetti 38; Ansaldo 27; Riv. 99; Metallurgica it. 130; Amiata 46; Montecatini 112,25; Delmine 188; Breda 30; Bianchi 29,50; Isotta 15,50; Fiat 187; Misuri Olfe. 9,25; Reggiane 30; Adriat. Elettr. 136,75; Bricchetti 316; Cisl 172; Dinamo 269,25; Elettrom. 165,50; Valdarno 170; Alfa Italia 79; Emiliana 338; Tresso Adda 280; Adamello 107; Esso 42,25; Edison 317,50; id. Postergazia 312; Sip 30,50; Tirso 23,50; Ligure Toscana 200,50; Vizzola 278; Meridion. Elettr. 171; Terni 149; Un. Es. Elettr. 14,75; Italcabi 62; Tecnomasio 27; Distillerie Ital. 107; Eridania 273,50; Ind. Zucch. 875; Raff. L. L. 678; Italgas 13 1/8; Mira Lanza 69; Petroli It. 19; Andes 269,50; Fond. Beg. 3,75; id. 7% 19,50; Fondi Rustici 9,50; Beni Stab. 198,50; Saturnia 85; Past. Baroni 12; Alb. Venezia 23,50; Italo Am. 39; Pirelli It. 686; Pirelli & C. 176; Brasilal 42; Dell'Acqua 94,50; Vedetta 37. — OBBLIGAZIONI: Venezia 3,50% 68,50; Cred. Veneto 5% 480, id. 6% 502,75; Cons. terr. 4% 422, id. 5,50% 488; Cons. Miglior. 6% 500; Banca Lavoro 5,50% 487,50; Buoni Tesoro 5% 1934, 100,97,5; id. 1940, 102; id. 1941, 102; Obb. S. Paolo 5% 494 — CAMBI: Parigi 77,10; Zurigo 382,50; Londra 67,45; Amsterdam 799; Madrid 163,50; Bruxelles 275,20; Berlino 465,75; Praga 58,20; New York cheque 19,49.

Borsa di Genova

GENOVA, 4. — In perdita di circa mezzo punto la Rendita ed il Consolidato, resistenti i Buoni del Tesoro. Mercato azionario inattivo e ripete in generale i prezzi di ieri, in aumento le Viscosa, Industrie, Andes e Beni Stabili, Rimanenza stazionario. Cambi: dubbi il dollaro e la sterlina; altri più lesi.

Rendita 3,50% fm. 76,12,5; Consolidato 5% fm. 84,05, cont. 83,85; Venezia 3,50% 68,45; Buoni Tesoro 1934, 100,90; id. 1940, 101,90; id. 1941, 101,85; Banca Italia 1690; Banca Comm. 1031; Banco Roma 106,50; Credito Italiano 670; Meridionali 671; Mediterranee 340; Eubattino 126,50; Lloyd Sabaudo 40,50; Alta Italia 60; Polare 82; Snia 164,50; Montecatini 112,50; Amiata 46; Ilva 98,25; Ansaldo 28; San Giorgio 181; Fiat 187; Un. Es. Elettr. 14,50; Selt 204; Sip 29,50; Terni 147; Eridania 273; Ind. Zucch. 873; Raff. L. L. 600; Distillerie It. 106; Molini A. I. 231; Andes 140; Beni Stabili 197; Olobi, San Paolo 5% 494. — CAMBI: Parigi 77,10; Svizzera 382,50; Londra 67,45; Olanda 799,25; Spagna 145,50; Belgio 275; Berlino 465; Praga 58,15; Buenos Aires carta 4,05; New York 19,49.

Borsa di Roma

ROMA, 4. — Rendita 3,50% cont. 76,15, fm. 76,15; Consolidato 5% cont. 84, fm. 84,05; Venezia 3,50% 80,50; Buoni Tesoro 1934, 100,80; id. 1940, 101,85; id. 1941, 101,90; Banca Lavoro 5,50% 487; Cons. Miglior. 6% 500; Credito Fond. 210; Banca Italia 1560; Banca Comm. 1030; Credito it. 670; Banco Roma 108; Meridionali 672; Tram 147; Eubattino 150; Sala 140; Metallurgica it. 151; Ilva 100; Montecatini 112; Ansaldo 27; Fiat 186,50; Terni 147,50; Soc. Rom. Elettr. 235,50; Acoto 111,50; Rom. Zucch. 100; Fondi Rustici 9,25; Immobiliare 477; Beni Stab. 197 Impreen Fiasi 104,50; Risanamento 940; Acqua Marcia 554. — CAMBI: Parigi 77,10; Londra 67,46; Zurigo 382,50; New York 19,49.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 4. — Rendita 3,50 fm. 76,50; Consolidato 5% fm. 84,50; Venezia 3,50% 80,70; Buoni Tes. 1934, 100,85; id. 1940, 101,90; id. 1941, 101,90; Adria 23; Cosulich 22,50; L. Triest. 24; Lloyd 90,25; Assic. Generali 3010. — CAMBI: Parigi 77,10; Londra 67,48; New York 19,49; Zurigo 382,50.

L'VIII FIERA DEL CICLO E MOTOCICLO INAUGURATA AL VALENTINO

Sede più degna non poteva avere la ottava Fiera del Ciclo e Motociclo, inaugurata questa mattina: l'incantevole Parco del Valentino, pure nel brevissimo spazio di brevissimi anni si è formata una tradizione altissima e tutta sua in materia sportiva. Tutti quei bolidi che, mansueti, si allineavano, corruschi, di acciai polliti e di nichelature forbite, parevano respirare l'aria più propria alla loro stessa vita.: quella ancora rintronante dei rombi assicuri che, nell'ore di un pomeriggio di settembre, riempiva di echi vivi viali e boschetti di platani ed oppocastani. Era vivente il ricordo, in quella atmosfera di motori del Circuito motociclistico della scorso autunno.

E ancora, a chi guardava le smaltature bianche di vernice d'alluminio, delle agili biciclette non poteva dimenticare il fruscio lieve degli « zoni », passanti in secreto plotone alla disputa del Criterium primaverile.

Era presente nella ampia e pur raccolta sala tutta la grandiosima massa degli appassionati, rappresentata, spiritualmente, dalla sce e dal prestigio che anche il solo nome delle marche ormai famose, sa suscitare tutta una falange di giovani sportivi. Per intanto i bei rombanti erano a riposo ed i lucenti raggi delle ruote non abbacinavano nel vorticoso andare.

La cerimonia rappresentava, per quanti erano convenuti al Palazzo della Promotrice, la prima fase di un periodo di lavoro che, se riassume la crescione e la fatica costruttiva, non ha ancora il fascino vivo della lotta. La nobile abilità creatrice dell'operaio che compone, pezzo per pezzo, la macchina, ha una poesia intessuta di nobilità, l'ardimento dello sportivo che la macchina stessa lancia in vertiginosa, rischiosa corsa contro lo spazio, ai limiti della morte, ha una poesia che è canto di forza e di ardire, fra le due fasi il commercio rappresenta una parentesi.

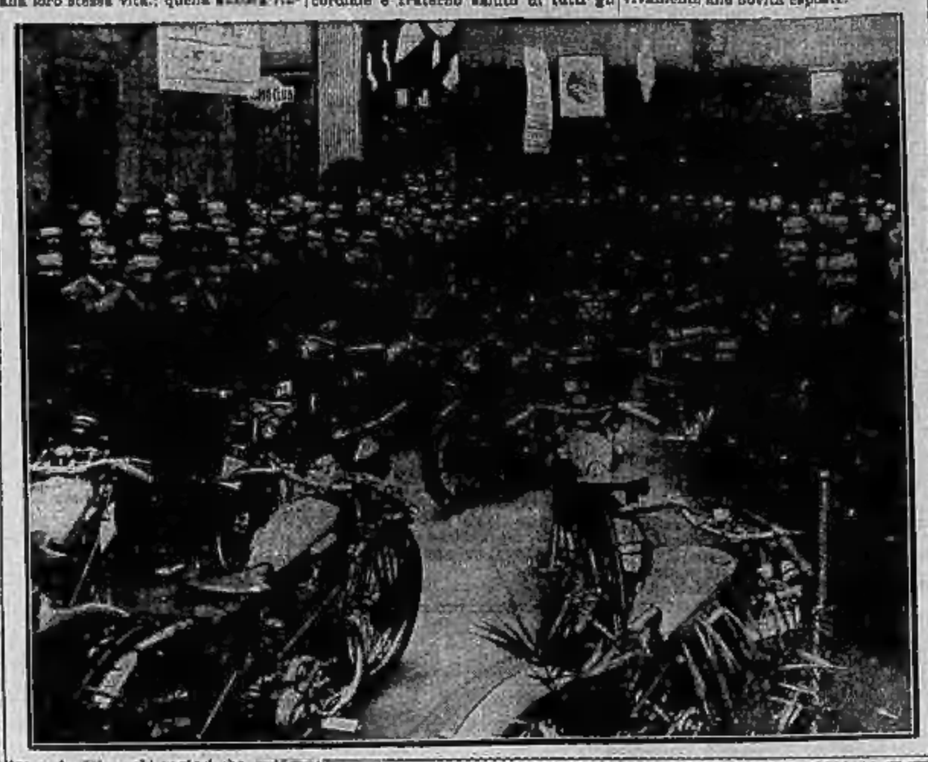
Ad illuminarla, anzi a farla brillare di vita e di luce propria avevano però genialmente pensato gli organizzatori della Mostra, accomunando alla formalità commerciale un rito che va ben oltre nel suo profondo significato, nella sua intima essenza. Nello scenario particolarmente proprio, fatto di tutta una serie di motori di macchine è stato dato riconoscimento pubblico alla attività operosa di uno fra i più antichi pionieri di questa industria sportiva. Una medaglia d'argento offerta dalla Federazione Nazionale delle Comunità Artigiane ed una medaglia d'oro degli artigiani torinesi, sono state offerte al signor Giuseppe Lucco, costruttore, proprietario di una piccola officina di riparazioni, il quale da ben trenta anni si occupa di questa industria, anzi il Ciclismo nel Forte senso dilettale della parola. Da quarantatrè anni è padrone di bottega, ma la sua carriera l'ha iniziata assai prima, dodici lustri or sono, costruendo forse i primissimi velocipedi che, sulle rumorose ruote di legno, abbiano corso le vie di Torino, suscitando l'ironica ammirazione dei pedoni, allora tranquilli. Nella sua carriera può vantare augusti clienti, quali alcuni membri della Famiglia Ducale di Genova.

Per recare al Lucco l'omaggio e il saluto degli Artigiani d'Italia era presente l'onorevole Mazzuccotelli, in rappresentanza dell'on. Buronzo. Delle autorità cittadine erano alla cerimonia il vice-Prefetto comm. Scorzarella, il vice-Podestà comm. prof. Silvestri, il generale Gamerla per il Comando del Corpo d'Armata, il comm. Bobba, della Magistratura del Lavoro, il console Galbiati, il colonn. Mortara della Scuola di Guerra, il comm. Soleri dell'Amma, il comm. Codegni, il cav. Eliseo, il generale Alcisi e molti altri. Del Comitato organizzatore erano il presidente cav. Carrà, il vice-presidente cav. Merlo e il segretario, sig. Castagno. Dopo il ricevimento delle autorità, il presidente prendeva la parola per spiegare le ragioni che hanno sorretto organizzatori ed espositori nel continuare la bella tradizione che vuole, in questa vigilia di stagione, adunare lonanzi al giudizio del pubblico torinese, quanto in materia costruttiva le case hanno realizzato nella loro attività di lavoro.

Dopo avere affrontato i problemi della produzione e dei costi, l'oratore ha accennato alle necessità esistenti di sempre più popolarizzare nelle masse l'uso di questi mezzi di trasporto che accomunano a doti di velocità necessarie alla vita moderna, requisiti di economia per il loro non modesto costo iniziale e per il minimo consumo dei motori e degli altri organi costitutivi.

Egli ha poi affermato che ciclismo e motociclismo non vanno separati considerati come sport di eccezione, ma piuttosto come mezzi di trasporto e di turismo utilitario.

Ha quindi terminato accennando alla cerimonia della premiazione dei più anziani artigiani torinesi ed ha pure presentato all'on. Mazzuccotelli il sig. Lucco, L'on. Mazzuccotelli nel consegnare medaglie e diplomi ha recato a lui il cordiale e fraterno saluto di tutti gli artigiani d'Italia, e lo ha additato ad esempio per i lavoratori che nel Lucco non solo debbono vedere il loro decano ma un vivente stimolo alla propria feconda attività. Ha risposto brevemente il festeggiato accennando alla propria lunga carriera ed evocando le gioie venutegli dalla costante operosità. Sono pure stati festeggiati il cav. Francesco Opessi, il signor Remigio Gaidano ed il signor Enrico Bianco, che tutti da oltre trent'anni dedicano la propria attività all'industria ciclo-motociclistica. Le autorità hanno quindi visitato le quattordici sale della mostra, interessandosi vivamente alla novità esposte.



INVESTITA DA UN TRICICLO

Non da un triciclo mosso da un bimbetto, sibbene da uno di quei cari tricicli-furgoncino sui quali i garzoni macellai e salumieri battono le strade cittadine. Le più ardite evoluzioni, la riprese più impetuose, la « fantasia » più improvvise e pittoresche sono compiute sugli asfalti torinesi da questo specie di urbani « cowboys », caracollanti sui ben noti ed ineffabili tricicli.

Il giovane salumiere Carlo Villa, di 17 anni, abitante al n. 17 di via Antonio Cecchi, attraversava verso le ore 8 di stamane la piazza Emanuele Filiberto, a cavallo del suo focoso destriero di acciaio e gomma. Incautamente la casalinga sessantenne Margherita Dal Forno, abitante in via Signorini 6, volle attraversare un pezzo di strada — per portarsi dal mercato V alla vicina banchina-salvagente del tram — quando il purosangue-triciclo carico di cotechini era già in vista sul suo cammino! Mille gilene incolse. Travolta dal corsiero la povertta ci rimise la canna del naso. Accompagnata al San Giovanni dalla guardia Agostino Voltetti, essa ricevette le cure del caso e fu giudicata guaribile in 8 giorni salvo complicazioni.

Il giovane salumiere, dopo una congrua ramanzina delle guardie, riprese la sua volubile corsa sul triciclo e scomparve all'orizzonte.

PUGNI IN VIA PORTA PALATINA

Ieri sera, verso le ore 21, il calderaio Giulio Rolle fu Giuseppe, di 60 anni, da Bommariva Bosco, faceva una passeggiata in via Porta Palatina, parve con le più pacifiche intenzioni del mondo. Ma davanti alla casa segnata col n. 17, il calderaio si imbatteva in uno sconosciuto (sconosciuto per lo guardie e per il cronista, intendiamoci, poichè il Rolle, malgrado ne sia poi chiaro nel più assoluto riserbo circa la generalità di quest'uomo doveva invece conoscerlo perfettamente). Questo incontro mutò la pace della cupopttsa passeggiata in uno sconvolgimento guerresco. Dalle vivaci apostrofi subito scambiate fra i due si passò in breve ad un vero e proprio pugilato, nel quale il calderaio, benchè allenato a battere metalli, risultò invece assai malamente battuto. Quando lo «sconosciuto» vide l'avversario a terra pesto e sanguinante, se la diede a gambe e non fu più vista da alcuno.

Il Rolle fu trasportato al San Giovanni con una bardella della Croce Verde e ricoverato per contusioni ed abrasioni al viso ed al naso, che guariranno in 10 giorni a meno di complicazioni.

SCAGLIA UNA BOTTIGLIA CONTRO LA MOGLIE

Ritornato a casa ubriaco, l'operaio G. B. Comba fu Giovanni, nato ad Abbadia Alpina, di 48 anni, anzichè andare a dormire nel letto coniugale, temendo i rimproveri della moglie, si adagiava su un divano posto nella cucina da pranzo: al mattino seguente però l'attendeva quella sfuriata che egli credeva di aver in tal modo allontanata dal suo capo. Egli fu infatti investito da vivaci rimproveri non solo dalla moglie Giuseppina Piccotti, ma anche dalla figlia, che concordemente gli rimproverarono di sciupare i denari in bagordi, in cattive compagnie, ecc. ecc. Per un po' egli stette a sentire le due donne, ma infine, perduta la pazienza, essendo riuscita vana le sue esortazioni di troncare la discussione, afferrata una piccola bottiglia che si trovava su un tavolo vicino, la lanciava contro la moglie, colpendola alla testa. La Piccotti riportava una lesione giudicata guaribile in dieci giorni. Il marito, deferito all'autorità giudiziaria, è comparso stamane dinanzi al giudici della VIII Sezione (Pres. cav. Zanotti, P. M. cav. Briolo, canc. Lepera) assistito d'ufficio dall'avv. Mortara, è stato condannato a quattro mesi col beneficio della condizionale e della non iscrizione.

I FURTI DI UN OPERAIO

Verso la fine dello scorso gennaio, il cappellaio Pietro Locaforo, con negozio in via Bernardino Galliari 4, veniva avvertito da una sua commessa che l'operaio Vincenzo Ragusa fu Giuseppe, abitante in via San Secondo 24, tentava asportare dal laboratorio delle stoffe di treccia usate per la confezione di cappelli per signora. Fermato, il Ragusa forniva delle spiegazioni non soddisfacenti, per cui fu denunziato al Commissariato: una perquisizione operata al suo domicilio portava alla scoperta di feltri, fibbie, seta ed altri oggetti per l'importo complessivo di 640 lire: insomma un piccolo deposito di articoli del suo padrone. Interrogato dal giudice istruttore, ammetteva di aver asportato dal negozio del Locaforo la merce trovata nella sua abitazione, in varie epoche. Rinviato al giudizio del Tribunale, egli è comparso stamane dinanzi ai giudici della VIII Sezione (Pres. cav. Zanotti, P. M. cav. Briolo, canc. dott. Lepera) che lo hanno condannato a cinque mesi di reclusione ed a 500 lire di multa col doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione. Difesa d'ufficio avv. Mortara.

La sorte di un cieco volontario

Come definire altrimenti quelle persone che non sanno tenere aperti i propri occhi? Eppure, vi saranno magari anche che sosterranno, rammaricandosene, di non esserci accorti della vendita decadale in corso presso i numerosi distributori dell'Alleanza Cooperativa Torinese, e che pure è ben posta in evidenza agli occhi dei passanti, in occasione della quale si può acquistare dell'ottimo olio d'oliva di prima qualità a sole lire 4,60 al Kg., del riso camolino originario a lire 1,10 e del riso ostigliato per lire 1,20. Ma, come si è detto, bisogna saper vedere.

IL RITORNO DI S. E. IL PREFETTO

Col treno delle ore 8,20 stamane ha fatto ritorno da Roma S. E. il Prefetto Umberto Ricci. Erano ad accoglierlo alla stazione di Porta Nuova il vice-Prefetto marchese Di Sunl ed il capo gabinetto comm. Marongiu.

LE FELICITAZIONI A PADRE GRASSI

Grata impressione ha suscitato fra coloro che ebbero la fortuna di conoscerlo personalmente e fra quanti della nostra città lo avvicinarono durante la sua direzione del Reale Collegio Carlo Alberto di Moncalieri, la nomina del padre Luigi Grassi a Vescovo di Alba, al quale sono giunte nella giornata di ieri numerose felicitazioni.

Giovane ancora e nel pieno e fervido rigoglio delle sue forze, il padre Luigi Grassi fu durante la guerra cappellano del 24.o reggimento di fanteria e seguì le sorti del suo glorioso reparto nelle epiche giornate dell'offensiva del giugno 1918, guadagnandosi pel suo contegno una medaglia d'argento al valore.

Dopo la guerra, prima vice-rettore e poi, dopo la morte del compianto padre Palma, nominato rettore del Collegio Carlo Alberto di Moncalieri, esplicò nell'alto ufficio non comuni doti di ingegno e di cuore, creando attorno alla sua persona una atmosfera di affetto e di devozione.

L'altissimo posto a cui viene ora chiamato troverà certo nel padre Grassi uno strenuo apostolo di tutte le cose buone della vita.

VIAGGIO DEI GOLIARDI A TRIPOLI

Il G.U.F. comunica: «Seguendo le direttive di S. E. Achille Starace, Segretario del G.U.F., il Gruppo Universitario Fascista di Torino organizza per i giorni 30 marzo-8 aprile, un viaggio di istruzione a Tripoli, per i goliardi iscritti al G.U.F. La quota di partecipazione, comprendente viaggio, vitto e alloggio, è di L. 230; le iscrizioni, limitate a 20, possono essere effettuate presso l'ufficio viaggi del G.U.F., tutti i giorni dalle 18 alle 19, e si chiuderanno improrogabilmente il giorno 19 marzo alle ore 19».

LA MOGLIE NERVOSA

Per motivi d'interesse sorgeva, la mattina del primo gennaio scorso, una violenta discussione tra l'operaio falegname Giorgio Giraudi fu Costanzo, d'anni 52, abitante in corso Novara 3, e la propria moglie Margherita Falcetto: costei che, a quanto è stato riferito, è di temperamento piuttosto nervoso, accortasi che la discussione prendeva una piega piuttosto sfavorevole per lei, fece l'atto di scagliare contro il marito una pentola che si trovava a portata di mano. Il Girardi, però, fu pronto a parare il colpo con un ferro da lavoro che teneva in mano: se riuscì a evitare l'intento, colpiva però con l'arnese del mestiere la moglie alla regione zigomatica sinistra, producendole una lesione giudicata guaribile in otto giorni. Comparso stamane dinanzi ai giudici della VIII Sezione del nostro Tribunale (Pres. cav. Zanotti, P. M. cav. Briolo, canc. dott. Lepera) difeso d'ufficio dall'avv. Mortara, egli è stato assolto per insufficienza di prove.

:: CRUCIVERBA ::

Orizzontali: 1. Teatro... intestino; 3. Asciutta; 3. Lettera greca; 4. Ha cura del putto.

Verticali: 1. Figlio di Noè; 2. Illustre senatore; 3. Bellissima cristiana; 4. Nella figlia di Jorio; 5. Nave.

SPIEGAZIONE DEL GIOCO PRECEDENTE

Orizzontali: 1. Otre; 3. Ipso; 3. Des; 4. Amo; 5. Sostato; 6. Calo; 7. Nilo; 8. Attacco; 9. Et; 10. Ho.

Verticali: 1. O.N.D.; 2. Esso; 3. Risolte; 4. Sotto; 5. Lot; 6. Anche; 7. Pratico; 8. Molo; 9. Oso.

Le squadre calcistiche dei "ragazzi,, torinesi

La « FIAT »

La « VIRTUS »

Onorificenza

Con motu proprio Sovrano S. M. il Re si è degnata concedere le insegne di Cav. Uff. della Corona d'Italia al dott. rag. Nicolò Bachero, Direttore Generale dell'Unica.

Gli amici ed i collaboratori vivamente si congratulano per questo alto riconoscimento delle benemerenze del neoeletto.

E. I. A. R. - Radio Torino

Ore 18.45: Com. del Consorzi agrari e del Dopolavoro — 19-20: Dischi — 19.30-19.35: Com. dell'Ente — 20.30: Bazzista Pellegrini: «Avvenimenti e problemi» (conversazione) — 20.30: Dischi — 20.40: Secondo atto della commedia «K 41» di Luigi Chiarelli — 21.15: Varietà - Nell'intervallo: Libri nuovi — 22.15-23: Radio orchestra a. 3. Roma-Napoli — 20.45: Trasmissione da un teatro.

Bolzano — 20: Concerto di musica teatrale. Palermo — 20.45: «Sogno di un valzer», operetta in tre atti di Strauss.

Bari — 20.30: musica di operette e canzoni. Vienna-Graz — 20: «Mein Kampf», commedia in tre atti di Bernard Shaw.

Bruxelles 1 — 20.30: composizioni di Gluck — 22: composizioni di Wagner.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 4 marzo 1933)

TORINO	1	59	69	12	41
BARI	38	55	54	16	46
FIRENZE	13	73	51	62	49
MILANO	62	22	45	31	47
NAPOLI	89	11	70	27	80
PALERMO	16	27	48	29	42
ROMA	56	73	11	46	44
VENEZIA	49	31	50	7	34

Seguendo la Cronaca

SALA D'ARTE GUGLIELMI RACCOLTA PICA

In piazza Castello 25 continua oggi e domani nelle ore 10-23 l'esposizione di pitture dell'800 provenienti dalla raccolta del critico Vittorio Pica e da altri minori. L'artistico insieme di Opere squisite, scelte con puro senso d'arte, racchiude i nomi più belli della pittura italiana, ed alcuni tra i maggiori stranieri. Le aste avranno inizio lunedì alle ore 21.

«CIUCCI» CONTRO ZEBRE in una vetrina dei GRANDI MAGAZZINI BIANCHI

Omaggio all'avvenimento calcistico di domani (Napoli contro Juventus): richiamo per gli sportivi torinesi.

MOBILI DI OGNI STILE

R. Albergo di Virtù - Via S. Secondo 29 Prezzi ridotti. Lavorazioni garantite.

GALLERIA D'ARTE C. CODEBO' e C.°

via Po 4 - Piano 1° - Telef. 49-116

Oggi, sabato, alle ore 16,30 precise, avrà luogo l'annunciata unica eccezionale di vendita all'asta della Raccolta Zani, comprendente i settanta dipinti dell'Ottocento europeo, tanto ammirati nei passati giorni di esposizione.

MOBILIFICIO TRIVERO

Rinnovamento, barocco, novecento, lo può mobilia metà prezzo. Via Bogino 23.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

REGIO (Stagione lirica). — Ore 21: «Sonnambula» di Bellini (prezzi popolari).

ALFIERI (Spettacoli vialli). — Ore 21.15: «Il mistero della stanza accanto», di Robson e Ford.

VITTORIO EM. (Compagnia Marta Abba). — Ore 21.15: «L'amico delle mogli» di Pirandello.

CHIARELLA. — Ore 21.15: Balli Bodenwieser.

BALBO (Compagnia Mario Casalegno). — Ore 21.15: «Uno, moglie e due mariti» di Testa e Chiappo.

ROSSINI (Compagnia «Le Stabile di Torino»). — Ore 21.15: «Locale della Vespasia» di G. Drovetti.

GIANDUJA (Marionette Lupi. — Ore 21: «Gita l'Italia».

IL FARO (via Pietro Delpiano, 18). — Esposizione personale pittore Ilo Chirico: 10-12, 16-19,30: Bar. la bridge. Ingresso libero.

ESPOSIZIONE ALLA SOCIETA' FOTOGRAFICA SUBALPINA. — Aperta il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 21 alle 23 e la domenica dalle 15 alle 19.

PRO CULTURA FEMMINILE. — Mostra della pittrice Mauon Michela: 15-12, 16-19.

Spettacoli di domani

REGIO: Ore 15: «Nanon» di Pascal — ALFIERI: Ore 15.15 e 21.15: «Il mistero della stanza accanto» di Robson e Ford — VITTORIO: Ore 15.15: «La buona fata» di Molnar; ore 21.15: «La nostra compagna» di Antolini — CHIARELLA: Ore 15.15 e 21.15: Balli Bodenwieser — BALBO: Ore 15.15 e 21.15: «Una moglie e due mariti» di Testa e Chiappo — ROSSINI: Ore 15.15 e 21.15: «Sale e pepe» di Nizza e Morbelli — GIANDUJA: Ore 15 e 21: «Gita l'Italia».

I divertimenti

SETTE, SETTE, SETTE... E SETTE VOLTE SETTE!

Un amatore di tavola pitagorica vi direbbe: «Sette volte sette fa quarantanove» ma nel nostro caso sette volte sette fa quarantanove... milioni (diciamo cinquanta per arrotondare) e mette lo scompiglio in tutti i Pianetari.

Spettacoli cinematografici

GNERSI: «Agli ordini di Sua Maestà».
VITTORIA: «Don Giovanni in tuba» e «La rivista delle riviste». Prenotare.
ITALIA: Una notte con te, Marlini, Swozzi.
SPLENDOR: Shanghai Express, Polit. L. 2.
Lunedì: «Nate, Nari» con Greta Garbo.
IDEAL: «L'Occidente d'oro», G. O'Brien.
ALFI: «L'Occidente d'oro», G. O'Brien.
STATUTO: «Diavolo nell'abisso», G. Cooper.
BORSA: «Tarzan», l'uomo scimmia.
PRINCIPE: Passione cosacca e Div. Alberti.
SAVOIA: «Cuori spezzati», Charles Farrell.
TORINESE: Francia del silenzio, H. Lloyd.
MAFFEI: Riviste «Mondo birbone» e Gloa.
AMBROSIO: «Tempesta sull'Asia», J. Holt.

L'OCCIDENTE D'ORO E LA CORSA INFERNALE DEI BISONTI

da oggi all'IDEAL e all'ALPI

E' il magnifico film evocatore delle gesta dei pionieri americani, in aspra guerra tra di loro (gruppo contro gruppo) ma tutti uniti contro i bellicosissimi indiani. Come ricevocatore di costumi, di paesaggi, di sapre e sanguinosa penetrazione nelle terre cantese, è uno dei film più riusciti nel suo genere. Ed lo sorregge un soggetto sentimentale e fortemente drammatico, con un trapasso di vendette da generazione a generazione. Perciò il protagonista, Giorgio O'Brien, sostiene due parti nell'azione, e così pure la bella e fiera Janet Chandler. Tra i quadri meravigliosi di natura vera (non di cartone) ve ne sono moltissimi di paesaggio che danno un indicibile godimento: vi si respira la vita. Tutto in questo film è bello, vero, forte, animatore. Zucchero cristallino, non melassa. Niente trucchi. Una corsa torrenziale di bisonti che si avventa su una carovana in marcia è uno dei «pezzi» più impressionanti della cinematografia mondiale.

Continuano al CINEMA ITALA le fortunatissime repliche di

UNA NOTTE CON TE

capolavoro di gioconditù con Elsa Merlini e Nino Besozzi.

GARY COOPER

da oggi al Supercinema Statuto nel film IL DIAVOLO NELL'ABISSO

E' un lavoro di singolare vigoria drammatica, che sceneggia, a bordo di un sottomarino, una vicenda di gelosia torbida e senza quartiere tra il comandante e sua moglie. Una catastrofe è la conseguenza di questo feroce conflitto, e sfilano, davanti allo spettatore allibito, le più impressionanti scene di salvataggio in mare.

Gary Cooper è un protagonista degno della sua grande fama, mentre gareggia in bravura con la energica *Tallulah Bankhead* «dalle belle mani».

Spettacolo forte, ad alto potenziale.

AI CINEMA-TEATRO VITTORIA

la «Compagnia Spettacoli Azzurri» di Dino Lugetti presenta oggi

LA RIVISTA DELLE RIVISTE

10 quadri di Dino Lugetti.
Nello spettacolo cinematografico:

DON GIOVANNI IN TUTA

brillante e divertentissimo film con *Liane Haid* e *Gustavo Froehlich*.

CINEMA AMBROSIO

Un successo senza precedenti

ha riportato ieri sera

TEMPESTE SULL'ASIA

interpretato da *Jack Holt*, *Lila Lee* e *Ralph Graves*. Da oggi continuano le eccezionali repliche.

La danzatrice di Rio Grande

con Dolores del Rio, al *Nazionale*. L. 2.

«GRANDE SUCCESSO» al CINEPALAZZO!

EMMA GRAMATICA

nel film «La fortuna di Zame»

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Dopo lunga malattia sopportata con santa rassegnazione ha cessato di vivere alle ore 10 del giorno 2 marzo in Torino la signora

Margherita Mussino v. Bergagna

Madre esemplare

Ne danno l'annunzio dolorosissimo: i figli Arch. **Giuseppe**; **Teresita** in **Nicola**; **Ermanno** perito industriale; geom. rag. **Grazia**; gli adorati nipotini: **Laura**, **Luciana**, **Mario** e **Sergio**; le nuore, il genero, le cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo sabato 4 marzo alle ore 16,15 partendo dalla Sua casa di Lanzo Torinese per essere la Cara Salma tumulata nel sepolcreto di famiglia.

In omaggio all'austerità dei principi e della vita della Defunta, la famiglia prega di sostituire i fiori od altra usanza con elargizioni a favore degli Enti od Istituti di Beneficenza di Lanzo Torinese.

Centa - Tel. 46-018 - Primo Stab. Fonne Fue,

Dopo lunga e penosa malattia, munita dei Conforti Religiosi, rendeva serenamente l'anima a Dio

Onorina Nazzaro ved. Boggio

Straziati dal dolore ne danno il triste annunzio: il figlio **Modesto**; i fratelli: **Felice**, **Eugenio**, **Teresio**; le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 5 corrente, alle ore 10, partendo dalla Cappella del Cimitero generale.

Serva la presente di partecipazione e di ringraziamento.

Torino, corso S. Martino, 7.

Castellano & C. Tel. 41-282. Primo Stab. Ital.

Giovedì 2, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari, in Caselle Torinese,

BORIO ANTONIO

Pasticciere - d'anni 58

Straziati dal dolore ne danno il triste annunzio: la moglie **Orilia Teresa**, la figlia **Margherita** col marito **Enrietti Modesto**, i fratelli, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo sabato 4 corr. alle ore 16 in Caselle Torinese. Con la presente si ringrazia quanti prenderanno parte al mesto corteo. (13412

Il Podestà di Strambino Romano partecipa con profondo cordoglio la morte avvenuta il 2 marzo 1933 del

Dott. Cav.

FEDERICO VERCELLINI

da oltre 40 anni medico condotto del Comune. (1380

La Ditta **Sicilia Barraco & Caselli** annuncia con dolore la morte della signora

Calosso Giacinta v. Bersano

madre della consocio signor Bersano Giovanni. (13423

Nel terzo anniversario della morte di

ABRAMO DATA

nella parrocchia di Forno Canavese il 5 marzo con il sacerdote celebrati i funerali in su

LA DONNA GIALLA 1933

La tradizione è grande cosa, anche al Giappone, ma i cappellini europei, i guanti a rete e punteggiati di perline hanno un potere troppo affascinante e un successo altrettanto decisivo fra le « musmè ».

Madama Chrysanthème, col suo riso a piccoli scatti; Madama Butterfly e i suoi vocalizzi; le musmè coi loro curiosi musetti da gattina; le ghèise dalle alte capigliature laccate di nero, con i lunghi mai impassibili occhi di sbieco su colli di cigno: questo sono le immagini graziose e convenzionali, ricordi di libri e di stampe, che evoca nei nostri cervelli europei la sola parola di « donna giapponese ». Per noi esse incarnano la gioia leggera di una terra felice, tutta sorrisi e giardini che fioriscono perpetuamente ciliegi e glicine. E noi ci sentiamo pervasi da una strana serenità pensando a queste donne-bimbe, a queste graziose bambole che corrono in avanti, tenendo le braccia nelle larghe maniche dei loro kimono svolazzanti, sembrano delle belle farfalle screziate, pronte a prendere il volo.

Tutto ciò è leggenda. Non appena sbarcato a Tokio n'ebbi subito la sensazione netta.

Sui marciapiedi, nei negozi delle donne di tutte le condizioni sollevavano sui loro zoccoli di legno. Esse erano uniformemente imbacuccate entro mantelli scuri a forma di kimono, che rialzati alla vita dal grosso nodo dell'obi, la cintura giapponese, davano loro l'andatura curiosa e goffa di canguri. Non più alti chignons così fieri: i loro capelli piatti e ondulati artificialmente erano annodati sulla nuca in un pesante chignon rigido. Della piccolezza degli occhi vivaci passeggiavano a gruppi, tenendosi per mano, ridendo e chiacchierando; ma, la maggior parte delle donne più attempate presentava un'espressione triste e preoccupata. Parecchie portavano dei bimbi sulla schiena, in una specie di borsa da marsupiali, dorde usciva in modo curioso una piccola testa ricoperta di seta nera. Incontravamo un'amica? Piegate in due, con le mani sui ginocchi esse scambiavano immediatamente degli interminabili saluti da marionetta, mentre i marmocchi ci guardavano con sorpresa e finivano per sorridere. Il solo particolare pittoresco del loro abbigliamento era il grosso parapioggia di carta gialla, ornato di disegni e di fiori e il piccolo fazzoletto variopinto che portano in mano e che serve da borsetta.

Lo spettacolo della strada fu per me una delusione.

— Siamo ancora d'inverno — mi dicono qualcuno. — Aspettate! Fra qualche settimana, quegli esseri così sgraziati spariranno e le vie fioriranno di stoffe chiare...

E io attesi. Era già primavera quando ricevetti un invito ad un gardenparty imperiale, in occasione del compleanno dell'imperatore. Immaginavo una festa d'una pompa imperiale, con cortei, costumi sontuosi, donne vestite di seta e di broccati aristocratici e di gioielli scintillanti. Ahimè!

Eppure era una di quelle giornate del cielo dolce e vaporoso che forma la grazia del Giappone. Il parco stendeva con grazia i suoi prati ondulati, seminati di bouchetti fra i quali erano incastonati dei preziosi stagni di giada. E i rami si ingalfanavano leggeri e diafani sotto la neve dei ciliegi in fiore. Ma la folla quale contrasto! Gli uomini indossavano tutti la redingote dei giorni di festa, spiegazzata e scolorita; quanto alle donne, a parte qualche giovinetta, portavano tutte il kimono delle donne sposate, lungo e nero, ornato sulle spalle e sul dorso di medaglioni bianchi i quali rappresentano le armi della loro famiglia. In Europa le si sarebbe prese per donne vestite a lutto.

Ma senza dubbio il cortèo imperiale mi riserbava delle sorprese. Dieci passi dietro l'imperatore, in semplice uniforme color cenere, veniva l'imperatrice alta e slanciata, che chinava il tanto in tanto con degnazione un viso lungo dalle palpebre sottili e dalla bocca minuscola che sembrava ignorare il sorriso. Ella sfoggiava una testa meravigliosa di un rosa impossibile, ornata da uno spumeggiare di piani dello stesso colore. Quanto alla forma del seguito, esso veniva in gruppo infagottato in ricchi vestiti da nozze di villaggio. Quale disillusione! Come il grande imperatore Meidgi fu male ispirato quando, una cinquantina d'anni fa, imponendo al suo popolo la civiltà occidentale, proscrisse il costume europeo ai personaggi della sua corte!

E' unicamente al teatro classico, il kabuki, che si trovano ancora le vesti sontuose, strette al ginocchio, e allargantisi poi in uno spumeggiare di seta fiorita e che con tanta grazia sono portate sulla scena da regine e cortigiane dalle gote incipriate. Queste donne, d'altronde, sono degli uomini, dei vecchi attori dalle faccie dure. Poichè le attrici non hanno diritto di calcare la scena del teatro giapponese. A malapena riescono a infiltrarsi nel teatro moderno.

Talvolta per le strade si assiste alla sfacciata apparizione di vidocci ghèise dipinte. Ma esse si fanno ormai rare. Gli uomini maturi, cui queste creature di lusso rallegravano un tempo i banchetti, con le loro canzoni e la loro danza, non possono, in causa della crisi, regalare ai loro amici dei divertimenti così costosi; e i giovani attirati da piaceri più vicini disdegnano ormai quelli dei loro padri.

Ma che importa il vestito! In kimono o in costume europeo, la mia desiderio di conoscere delle giapponesi e di comprenderne la psiche. Da principio le studiai da lontano nelle sale del mio grande albergo cosmopolita che tuttavia era frequentato da famiglie nipponiche europeizzate. Dalle famiglie numerose nella maggior parte dei casi. Quando esse penetravano nelle sale da pranzo, il padre marciava in testa dondolando orgogliosamente il suo busto tarchiato; seguivano i figli maschi a passo militaresco, poi le figlie dall'aria docile o infine la madre. Vestita di un kimono grigio o di un abito da istitutrice ella camminava a piccoli passi, la fronte curva ed umile. E mentre che il suo sposo, tutto pieno d'autorità, decideva sovranamente del menu, senza consultarla, si serviva per primo, masticando con metodo e fra un piatto e l'altro pulendosi meticolosamente la chiostra nera dei denti, ella con la sua attitudine dimessa sembrava voglesse farsi dimenticare.

Per la strada una giapponese non cammina mai a fianco del marito; esce lo precede qualche passo più indietro mentre lui con un gesto autoritario, senza voltarsi indietro, le indica la strada; egli non la aiuta mai ad attraversare la strada, e salirà in un tassì ch'ella un tram o a portare i suoi pacchetti.

Quand'egli parte in viaggio o ritorna

... ma subito dopo si va a prendere il tè con le amiche in abito tessuto e tagliato in pieno occidente.

dopo anni di assenza, egli preferirebbe sopportare tutte le torture piuttosto che abbracciare la moglie in pubblico oppure di dimostrarle il minimo segno di tenerezza o di interesse. Egli si limita ad accettare con condiscendenza gli umili salari di lei. Questo modo superiorivilito che è stato per lungo tempo in Europa, che ha adottato i costumi, le abitudini e le idee occidentali, che parla o legge diverse lingue, conserva di fronte alla moglie un'attitudine da capo tribù negro.

E che ne pensano le interessate? E' da esse ch'io speravo di saperlo. Ho avuto la fortuna d'incontrare molte signore giapponesi nei salotti della colonia straniera. Molti di diplomatici o di uomini politici, quasi tutte erano state in Europa o in America. Ma all'accenno di questo scabroso argomento, esse rispondevano evasivamente e nascondevano il loro pensiero dietro un diplomatico sorriso. Mai esse mi lasciarono trapelare in proposito un qualche segno, sia pure fugace che potesse farmi supporre in loro una traccia di ribellione per uno stato di cose che le mette in un grado di inferiorità di fronte alle donne europee. Che cosa celano esse sotto quell'apparenza docile e rassegnata?

Prima di andare in visita dalla nonna l'acconciatura è quella tradizionale...

SPECCHIO A TRE LUCI

ARMONIA FRA CAPPELLI E CAPELLI

E' da tutti risaputo come dal senso estetico e dalla bellezza (coppia perfetta!) sia nata l'armonia e che da questa — unitasi a Messer Buongusto — abbia tratto origine... Madamigella Eleganza.

La quale riunisce in sè tutte le qualità e le grazie della sua famiglia ed ha il posto più autorevole alla Corte di Sua Maestà la Moda.

Molti confondono Madamigella Eleganza con un'altra, che porta lo stesso nome abusivamente; perchè è, invece, figlia della stravaganza e, si sussurra, del cattivo gusto.

Non bisogna sbagliare, nè lasciarsi abbagliare dai suoi colori, dalle sue bizzarre fogge, dalle strane novità.

La vera eleganza riunisce in sè — ripeto — i meriti del senso estetico, della bellezza, dell'armonia e del buon gusto.

Se non ha questo qualità, si tratta di quell'altra, cioè della così detta eleganza e bisogna sfuggirla come una pessima compagna ed una perfida consigliera.

La Moda, infatti, crea per la vera le cose più belle e lascia all'altra i capricci momentanei, i modelli bell'e fatti — così per fare! — in un momento di isterismo o di malinconia!

Questo momento di attesa (mentre ci si prepara a scegliere e ad accettare le nuove fogge primaverili) è anche il momento della meditazione!

Si medita su quello che « prenderà piede » e su quello che, si prevede, verrà scartato « a priori » o dopo un periodo fuggevole d'auge.

Per questo io vi consiglierei di tenere le lusinghe dell'eleganza falsa e per questo la sono entrata, ieri, in due negozi: quello di un acconciatore di chiome femminili e l'altro di una modista celebre, ove sapere di trovare ciò che vuole la moda, d'accordo con la sua più autorevole collaboratrice: l'eleganza.

I capelli ed i cappelli! Tema importantissimo. Capelli e... cappelli. Si giuoca sulle due parole, come vedete, e si può farlo; poichè, chioma e copricapo, sono destinati (devono anzi essere destinati) ad andare d'accordo! Guai se non fosse così!

Un cappellino ha bisogno di venire armonicamente accompagnato dalla pettinatura che vi sta sotto. E' così naturale, questo!

I capelli corti, la cui moda tutte noi accettammo con la convinzione di semplificare molte cose inerenti alla toletta della nostra testa (o meglio: che volemmo far credere d'aver accettato, ecc. ecc.!) ci hanno fatto tribolare non poco con tutti i loro cambiamenti e tutti i loro varii tagli! Sfumati, diritti, rotondi, messi lunghi, cortissimi...

Adesso siamo arrivati al momento della indipendenza assoluta! Ogni acconciatore crea la sua acconciatura e ognuna di noi fa quel che crede adatto al suo tipo, ed... al suo cappello! Orecchie scoperte? Vada pure! Orecchie scoperte, con la nuca sfumata e le ciocche portate all'indietro, con una scriminatura da una parte o al centro, o chiome ricciute sulla fronte, senza spartiture di sorta. Orecchie scoperte? Sì, e chiome appena imboccolate sul collo come per un tentativo di *chignon*! La varietà è grande.

Orecchie semi-coperte, o tutte coperte, dalle ciocche portate in avanti con una molle e larghissima ondeggiatura, terminate dalle punte appena arricciolate.

O le orecchie sempre tutte coperte, capelli divisi centralmente alla fronte; ondeggiature larghissima e ciocche leggermente più lunghe, scendenti (terminate in una arricciolatura leggera) al centro del collo. I ricciolini innumerevoli e piatti, che richiedono una cura enorme — o una permanente — sono il privilegio di poche.

Molte tengono dietro, sotto al cappello, i riccioletti e, purchè la testa sia piccola o ben fatta, è una foggia graziosissima; non così si potrà dire, però, se la testa è rotonda e piuttosto grossa.

I cappelli che ho visto ieri sono bellissimi, sobrii, artistici e la grande modista che me li mostrava ha sorriso compiaciuta quando le ho osservato questo.

« Io cerco — mi ha detto — di scegliere e di creare dei modelli che, essendo dotati di una linea decisa ed estetica, sono destinati ad essere presoditi ed a non morire... per esaurimento dopo quindici giorni. Per quanto — ha aggiunto — la moda, crudele così mutevole, fra i molti che le mostro, qualcuno — per merito o meglio per colpa del colore, o del tessuto, facilmente generalizzabile — è destinato ad avere un successo sfrenato. »

Cosa porteremo questa primavera sulle chiome nere, rossastre, o bionde dorate?

Avremo dei cappelli ad ala larghissima, leggermente rivoltata a campana; ma sempre tendente a sollevarsi da un lato e dietro. Ne ho visto uno in drappo nero opaco.

La calotta a testa è molto bassa e su di essa sono intarsiate due striscie di seta a grosso grano (*gros-grain*), che, partendo dal dietro si riuniscono diagonalmente formando un triangolo allungato la di cui punta prolungandosi sul davanti dall'ala, dal lato destro, si appunta con una strana fibbia d'onice ed argento.

Un altro è in feltro color corallo, calotta rotonda e bassa, a tesa, falda larga, rialzata dal mezzo dietro al davanti, sempre sul lato destro, cinturino di vernice nera.

Come modelli piccoli ne ho ammirato uno nero, in *taffetas pirouette*, calotta a testa, formata da spicchi quadrati che intersecandosi si fondono fra loro. L'ala, più piccola sul dietro e sul lato sinistro, è rivoltata, davanti, decisamente, ed è rivestita per metà da seta cilindrata a cera (*cirée*) opaca a larghe striscie trasversali: verde pomo acerbo, *beige*, bianco e blù notte, con un tocco di rosso granato.

Altro modello: in piquet di seta bianco, calotta fatta con cucliure circolari, a testa, ma non troppo bassa, — la tesa è brevissima sul davanti (uno o due centimetri soltanto) e aumentando di altezza verso il dietro si adorna di strisce perpendicolari blù e rosse. (Molto di moda il rosso, bianco e blù; ma col blù scuro). Una veletta di *tulle* a quadri larghissimi copre tutto il cappello; vela gli occhi e termina in un nodo elegante sul dietro.

Tutti i cappelli hanno un richiamo sulla cintura, nella cravatta a largo fiocco, nella sciarpa diritta o a triangolo. Specie per i cappellini in lana fantasia, in mezzofeltro o quadrettato.

Come già vi dissi, tempo addietro, lo mezzofeltro si porta molto. E moltissimo la seta cerata (*cirée*) per canottiere a larghi bordi.

Molto la grossa *faille*, sempre per canottiere a bordo rigido o leggermente piegato su di un occhio.

Tutti i cappelli si orientano verso il naso... Finiti i cappellini che nascondevano l'orecchia... Finite le piccole calotte con le foglie, il veletting... che sembravano l'avanzo di quello ch'era stato un grande cappello.

Ancora qualche feltro, dunque, fra i cappellini di Primavera.

Maglina di paglia. Un'altra paglia speciale uso maglina, a treccia diritta o lucidata.

La paglia « Rumba », che riunisce sotto questo appellativo diverse qualità di trecce larghe e piatte in pura paglia, sarà preferita per le canottiere tipo inglese ad ala diritta o per le piccole « campane » (*clôches*). In nero vedremo molta paglia lucida, molte opache o uso crine, mischiate alla « maglina ».

Le guarnizioni sono semplicissime.

Cinturini d'antilope, di vernice, di cuoio opaco. Nastri piccoli, qualche fibbia e basta.

Per ora: nessun fiore...

Avremo tempo a Maggio...

Ho visto anche dalle grandi modiste uno strano modello: cilindrico, senza ala, con un piccolo fiocco sulla calotta...

Come comprenderete vi sono calotte e calotte basse, piane, rotonde e perfino coniche; come quella che ho ammirata su d'un grande cappello alla Rubens...

Ma... bisogna « saper » portare queste forme ed avere il senso estetico... progenitore dell'eleganza!

LIVIA.

MODE MASCHILI

LONDRA, marzo.

Per quanto inverosimile possa sembrare, sta di fatto che i tradizionalisti sarti da uomo inglesi sono presi da una indomabile passione di rinnovamento: se, prima, era una lotta per far loro accettare la menoma innovazione, oggi, ad un tratto, non c'è novità abbastanza nuova per loro, e osano avventurarsi su un terreno così pericoloso come quello dei colori, da usare con nuovi effetti pittorici.

L'immortale Fred Astaire (George Bryan) e il suo predecessore Beau Nash chinerebbero il capo dalla vergogna, in cospetto di tanta fantasia e vivacità di tinte; i sarti inglesi la sfoggiano per ora dietro le quinte, ma presto si lanceranno alla ribalta con le loro novità. Le lagnanze circa la monotonia degli abiti maschili, circa il taglio e i disegni di totale uniformità, che presentano le mode maschili, circa la riservatezza del taglio, pare siano giunte finalmente all'orecchio dei dittatori londinesi della moda.

Savile Row ha ascoltato le lagnanze e, seguendo l'esempio più o meno felice della moda femminile, si è rivolta al passato per donare agli uomini mode « nuove ». Se le cose andranno secondo la sua volontà, le donne stupiranno all'improvviso sfoggiare di tinte, come negli antichi abiti di gala, in mezzo a noi.

I sarti si propongono di cominciare dagli abiti da sport, le cui tradizioni sono meno antiche e meno sacre di quelle degli abiti da passeggio e da sera. Invece dei calzoni da tennis bianchi se ne dovrebbero portare, l'estate prossima, di una tinta verde pastello. Pullover, camice da sport, abiti da golf e nuoto si fanno di colori mai visti, che, irritando le signore, si chiameranno rosso corallo, rosso damma, rosso vino, « Pompadour », « rosa tea », e via dicendo.

Ma a Londra si considera sul momento compito essenziale in questo campo operare una rivoluzione nella moda dei cappelli. Troppo hanno indugiato gli uomini — dicono i cappellai londinesi — nell'uso di cappelli grigi con la tesa volta in basso: questo modello che anche i *gangsters* prediligono, deve sparire.

Il modello futuro è già pronto, ma i cappellai non lo esibiscono ancora in pubblico: apprendiamo tuttavia che sarà un cappello a tesa fortemente arrotolata all'in giro, cocuzzolo allungato, prevalentemente in verde, ma anche in altre tinte.

I cappellai più distinti di Bond Street hanno lavorato, dicesi, sei mesi all'elaborare la forma del nuovo modello. Il Principe di Galles in persona « lancerà » il nuovo cappello, dono che l'umanità mascolina aspetterebbe con desiderio. E, se realmente il Principe lo porterà, il nuovo cappello, almeno in Inghilterra, sarà di moda dall'oggi al domani.

Contemporaneamente apparirà sul mercato una piccola novità tecnica, destinata a rallegrare ogni uomo che abbia la testa di forma non perfettamente ovale. Invece della solita fascia interna di cuoio, il cappello sarebbe munito di una fascia d'una materia che, opportunamente riscaldata, si adatterebbe esattamente alla forma del capo e, raffreddandosi, resterebbe così, permettendo al cappello di non deformarsi mai più.

All'assortimento completo delle mode da uomo appartengono anche vesti da camera e pigiama. E qui la cercata coloristica innovatrice può sfogarsi liberamente. Se, sull'esempio delle sartorie da signora, si volessero dar nomi ai singoli modelli del genere, occorrerebbero nomi almeno come « Sole nascente » o « Iride prodigiosa ». Altrettanto dicasi della biancheria personale, per la quale sono pure di moda le tinte pastello.

TEATRI

ALFIERI

Il mistero della camera accanto di Robson e Ford

Il signor Philip Vanline, collezionista d'opere d'arte, vive a New York, e fa incetta in Europa di pezzi preziosi, quadri, mobili, sculture. Proprio all'inizio del dramma egli ha ricevuto da Parigi uno stupendo stipo, e ne è tutto lieto e orgoglioso. Ahimè! con quello stipo è entrata in casa sua la sventura. Subito nel primo atto due morti; un ignoto, che aveva chiesto di parlare con Vanline, e che, fatto passare nel salotto accanto allo studio, con quello stipo era stato portato, vien trovato cadavere. E dopo non molto lo stesso Vanline che resta ucciso nelle medesime circostanze. Le quali sono piuttosto curiose: le due vittime hanno una ferita alla mano, enfiata, tumefatta, e il loro decesso, anche secondo la perizia medica, è dovuto a potentissimo veleno. Mentre questi fatti si svolgono nella casa del collezionista compare per ben due volte una giovane donna. La prima volta essa attende in anticamera, poi sparisce via senza che alcuno se ne accorga; la seconda è ricevuta da Vanline e se ne va pochi minuti prima che costui cada fulminato in quel bizzarro modo. Per ora non sappiamo quale sia stato il tenore del colloquio tra i due; ma più tardi verremo a sapere che la donna è moglie di un domestico di casa Vanline. Moglie, però, fuggita dal tetto coniugale due anni prima, e recatasi in Francia a convivere proprio con l'individuo sconosciuto, primo morto della camera accanto. Non solo ma questa donna è anche cameriera di una duchessa francese che — lo scopriremo al secondo atto — aveva sommo interesse di impossessarsi di certe lettere intime nascoste in un tiretto segreto dello stipo fatale. E' perfettamente inutile a questo punto credere di aver capito, perchè i falli ci accompagneranno ancora assai lontano.

Del resto i personaggi sono molti; scegliere tra questi, rintracciare le fila del mistero tra tanti volti dubbi e inquietanti non è facile. V'è il fidanzato della nipote di Vanline; ma ci pare un bravo giovane — e anche per le condizioni e i termini della situazione non si possono su di lui fermare sospetti. Fa il giornalista, si picca di scoprire sensazionali falli di cronaca, di essere un po' poliziotto, ma ha tutto l'aspetto dell'uomo dabbene, innamorato, felice di sposarsi quanto prima. Il domestico, marito della cameriera della duchessa, quello bisogna convenirne è fortemente indiziato; è così corretto, irreprensibile e sensibile, si lascia persino prendere da uno svenimento; non c'è gran che da fidarsi. Lo terremo d'occhio. Per quanto vi sia poi anche un vecchio maggiordomo così tortuoso e impacciato nei discorsi, così pronto a far confidenze, e a lanciare insinuazioni. A pensarci bene, parrebbe impossibile; ma, con questi spettacoli gialli, non si sa mai... E la duchessa allora? Sì, ha un aspetto dei più corretti; ma la sua smania di riavere quelle lettere, il suo accanimento nel rivolere lo stipo, che afferma suo, di strapparlo al signor Felix Armand... Perchè c'è anche questo personaggio, venuto dalla Francia per i suoi affari: è antiquario, è lui che ha venduto lo stipo a Vantine; tipo ameno, una macchietta. Chi saprebbe sciogliere la sciarada? Ma il colonnello Piggot, senza dubbio, capo dell'ufficio ricerche di Scotland Yard, che è infatti atteso da tutti con grande ansietà. Lasciamo dunque a lui questa fatica, per registrare, invece, per conto nostro, gli applausi vivaci e ripetuti che hanno salutato l'ovra nell'atto del dramma. Il teatro era affollatissimo; gli attori della impresa « Elle » hanno recitato come al solito, dal Calò al Ruffini, dal Cristina al De Macchi, dai Pirani alla Bonora, alla Adani, al Bianchi, e agli altri tutti, con pittoresca efficacia. E divertente bravura: i battimani hanno allietato la serata.

f. b.

CHIARELLA

La recita di ieri sera pro combattenti bisognosi

Al « Chiarella », il Gruppo artistico dell'Associazione Nazionale Combattenti, presieduto dal dott. Ezio Moschetti, ha rappresentato ieri sera il noto dramma storico in quattro atti *Il tramonto di un Re*, di Nino Berrini. La recita era a favore della locale Federazione Combattenti, ed un pubblico numerosissimo ed elegante è accorso a gremire il teatro in ogni ordine di posti. Assistevano alla rappresentazione S. A. R. la Principessa Adelaide di Savoia-Genova, il comandante del Corpo d'Armata S. E. Spiller, il vice-prefetto comm. Maroncia, ed il dott. comm. Micoli segretario particolare del Prefetto, il capo Uffici vice-segretario federale, il vice-podestà avv. Gianoglio, il presidente della Federazione Combattenti conte Giriodi Panissera di Monastero, col Direttorio al completo, ed altre personalità politiche e militari. La serata ha avuto esito lietissimo ed il pubblico ad ogni calar di velario ha ripetutamente applaudito, evocando più volte alla ribalta gli interpreti del dramma.

VITTORIO EMANUELE

La prossima serata in onore di Marta Abba

La Compagnia di Marta Abba rappresenterà questa sera *L'amico delle mogli* di Pirandello; domani, in spettacolo diurno: *La buona fata* di Molnar, e in serata: *La nostra compagna* di Antoine.

E' intanto annunziata per mercoledì prossimo la serata in onore della squisita attrice, con la rappresentazione di *Come tu mi vuoi* di Luigi Pirandello. Marta Abba declamerà, per l'occasione, il Canto V dell'« Inferno ».

ROSSINI

Lunedì: serata in onore di Dede di Landa

Per lunedì prossimo è dunque fissata la serata in onore della brioso soubrette della « Stabile », signorina Dede di Landa, che tanta simpatia raccoglie da due anni fra il pubblico fine ed elegante di Torino. La serata si celebrerà cantando alcune fra le più belle canzoni d'attualità. Intanto questa sera ultima replica di *Lucio della Vendetta*. Domani, domenica, sia in mattinata che in serata, sarà ripresa la divertente rivista di Nizza e Morbelli Sala e Pepe, che verrà anche replicata lunedì sera. Rimane quindi fissata per martedì la prima rappresentazione del nuovo lavoro scritto di Giovanni Drovetti: *Madama Eccle*.

BALBO

Una moglie e due mariti continua a replicarsi

Al « Balbo » la Compagnia di Mario Casaleggio replica con costante favore del pubblico il divertente vaudeville di Testa e Chiappo: *Una moglie e due mariti*, che sarà ripetuto anche nei due spettacoli festivi di domani.

A sinistra: *Una scena del « Mistero della camera accanto », l'ultima novità « giallo » rappresentata con successo ieri sera all'Alfieri.* — A destra: *Il finale del terzo atto del « Tramonto di un Re » di Berrini, rappresentato ieri sera al Chiarella dal Gruppo Artistico della Sezione torinese dell'Assoc. Naz. Combattenti.*

Alla bottega dellecuriosità

E' stato già scritto che la riduzione del romanzo del dottor Jekill per il cinematografo lancia da parte la fedeltà al romanzo stesso e lo adatta al gusto del pubblico, a quello cioè che gli americani presumono sia il gusto del pubblico. Il dottor Jekill che, nel romanzo è condannato a vivere il suo istinto di bestia, è fracassato e rivoltellato nel film. Il sistema di modellare la letteratura per lo schermo, è una vecchia consuetudine americana, quando Hollywood si occupò di Manon Lescaut, si guardò bene di concludere nella tragica maniera che voi tutti conoscete: Des Grieux, invece di morire nel deserto, organizza una sommossa a bordo del legno che trasporta i galeotti, vince e scrive sano, libero e felice in America. In quella circostanza, uno spirito bizzarro suggerì i seguenti adattamenti cinematografici: Cavalleria rusticana: Compar Alfio, appreso il tradimento della sua donna, pro bono pacis, chiude un occhio, finge di non sapere niente, fa di Turiddu il suo migliore amico. — Otello: Dopo la calunniosa delazione di Jago, ricorre ai tribunali e ottiene il divorzio da Desdemona; Desdemona sposa Cassio in seconde nozze e il Moro di Venezia, emigra in America, diventa il Moro di New York ed è scritturato da un direttore di jazz-band negra. — Traviata: Violetta guarisce, diventa l'amante del vecchio genitore di Alfredo, mentre Alfredo si dà all'arte cinematografica, diviene un astro e guadagna milioni. — Francesca da Rimini: Giasciotto arriva all'improvviso, coglie in fragrante gli adulteri, ma questi, per non destare sospetti, fingono di non conoscersi e tutto finisce nel migliore dei modi.

***

I ricciuti crespi che costituiscono un'attrattiva della razza negra vengono ottenuti con un metodo alquanto doloroso: la capigliatura della dama viene suddivisa in piccole ciocche e su ciascuna di esse si pone una pietra in guisa di costringere i capelli a pendere all'ingiù. Questo procedimento, a lungo andare, provoca numerose rughe sulla pelle del viso e causa inumane sofferenze alle pazienti che ci si sottopongono. I capelli vengono poi stropicciati con una miscela di terra rossa e di burro d'asino e suddivisi in trecce. Spesse volte il figaro africano strappa simmetricamente dei ciuffi di capelli causando delle macchie bianche sul cranio delle vittime. Pare che questa innovazione sia molto apprezzata dal sesso gentile perchè serve a distinguere le signore eleganti della tribù da quelle plebee.

***

Quando Lindbergh scrisse un volume sulla propria traversata atlantica, l'editore appurò taluno correzioni all'originale chiedendo quindi il consenso dell'eroe. In qualche punto l'ottenne, ma in altri no. Per esempio, Lindbergh aveva scritto: «Io sono nato a Detroit (Michigan) il 4 febbraio 1902». L'editore abbellì la notizia in questa maniera: «Parecchie città pretendono di avermi dato i natali, ma, per essere giusto verso Détroit, io debbo riconoscere che questa città può vantare i miei principali diritti. La verità è che io avevo soggiornato un mese a Detroit, quando i miei parenti mi portarono a Littlefall. Littlefall può dunque pretendere giustamente che Détroit non è che formalmente il mio luogo di nascita e che la mia vera culla è nel Minnesota». Lindbergh cancellò con un gran colpo di lapis blù questo preambolo e tornò a scrivere: «Io sono nato a Détroit (Michigan) il 4 febbraio 1902».

***

Un giuoco che ben presentato può sembrare d'effetto: indovinare a quattro persone la carta da esse pensata.

Si dispongano quattro serie di carte orizzontalmente, quattro a quattro. Per esempio:

1. - 9 di picche, 10 di picche, 7 di fiori, 6 di quadri;

2. - 6 di cuori, 13 di fiori, dama di fiori, 2 di cuori;

3. - 6 di cuori, 4 di quadri, 2 di quadri, 3 di quadri;

4. - 3 di picche, 9 di fiori, 7 di picche, 3 di quadri.

Da una persona e così via via da altre tre, si faccia scegliere mentalmente una carta, ciascuna per ogni serie, dopodichè si dispone in senso verticale ciò che prima era orizzontale e nello stesso ordine. Poi si interroga la prima persona perchè dica in quale serie si trova la carta pensata e, se risponde per esempio, nella terza orizzontale, la carta sarà la terza della prima serie verticale dall'alto e quindi nel nostro caso il 7 di fiori. Se la seconda risponde che la sua carta si trova, poniamo, nell'ultima serie inferiore, sarà la carta ultima inferiore della seconda serie perpendicolare e quindi nel nostro esempio, il 2 di cuori. E così, l'indicazione della carta nella serie orizzontale insegna che la carta stessa è quella che corrisponde allo stesso numero della corrispondente serie verticale dall'alto. Sembra una stupidaggine complicata ma è semplicissima. Provare per credere.

***

Per darsi un'idea dei molteplici intoppi del commercio odierno vale la pena leggere questa lamentela: «Ho ricevuto qualche giorno fa dall'Europa un pacco, un minuscolo pacco contenente un oggetto antico. Per recare dal paese di origine le cui frontiere sono chiuse, esso dovette sormontare ostacoli numerosi, fare delle acrobazie sopra le barriere doganali e finalmente era uscito in treno mercè l'appoggio di influenze politiche enormi. Avevo impiegato più di un mese per superare 1700 chilometri; per ritirarlo, mi dovetti rivolgere alla Camera di compensazione che dipende dalla Camera di commercio, la quale a sua volta dipende da Mercurio prima e poi dal Padre Eterno in persona. Lì, sotto giuramento, mi costrinsero a riempire cinque formulari complicatissimi. Dopo varie genuflessioni ai numerosi geni della dogana, sborsai una tassa di lusso, una di diritti diversi, una decima di magazzino, un prezzo di trasporto proibitivo, superiore a quello di seconda classe per lo stesso oggetto dal paese di origine sino a me».

La storiella è avvenuta in Francia.

***

Briciole di sapienza.

Per prendersi gioco delle circostanze bisogna essere alla loro altezza.

Un volto che rivela innocenza è pericoloso.

Ci vuole una bella maschera per un cuore ipocrita.

Soltanto i fanciulli si spaventano alla vista di un diavolo dipinto.

PIM.

(Shakespeare, Macbeth).

"GRAND HOTEL" IN EDIZIONE PROLETARIA MA NON TROPPO

E' difficile pensare Mosca proletaria al cento per cento e, allo stesso tempo fornita di un «Grandotel» così lussuoso come quelli vantati dalle più borghesi e capitaliste capitali. Ma le fotografie pubblicate qui sopra offrono una documentazione precisa. Ma il grand hôtel proletario merita solo in parte il suo attributo: che questo non gli competa per quanto concerne i prezzi che sono da... marajah, nè per quello che riguarda i clienti, che sono di regola capitalisti della più pura acqua.

Libreria

40.000 chilometri intorno al mondo

L'autore di questo libro (*) è un autentico *reporter* che la sua Casa editrice, una ditta di Berlino, manda in Asia con l'incarico di spiare segretamente quello che avviene nel maggior continente della terra. Egli deve ricavare la verità dai reboanti comunicati dei Governi, dei Comandanti di eserciti e, dalle redazioni dei giornali, la verità di quanto succede nelle capanne, nei palazzi e in borsa.

Possiamo chiamare relazione di uno spionaggio questa descrizione di viaggio, in parte tragica. Il libro ci guida dietro le quinte del programma quinquennale dei Soviet; e noi sappiamo con quanta gravità i russi custodiscano i segreti che si riferiscono a quel programma. I processi terminati con condanne a morte ammoniscono lo straniero che il lavoro di spionaggio in Russia è una occupazione pericolosa per la vita.

Johann, attraversa la Siberia, e, giunto a Vladivostock, non può proseguire perchè non trova denaro per poter continuare il viaggio. Infine, in qualità di marinaio e di corriere diplomatico, riesce a prendere il volo e va al Giappone, dove svela particolarmente «l'altra vita» delle donne.

Come cameriere a bordo di una nave, si reca in Cina, dove i mendicanti di Sciangai lo nominano loro capo. A Singapore vede una rivoluzione, e, da ultimo, dopo varie avventure nell'Africa Meridionale, ritorna in patria.

La sua opera è attraente soprattutto per questo: che il suo viaggio non è soltanto un viaggio, è un complesso di avventure diverse nei suoi numerosi posti di lavoro.

Lavoro, speculazione, un po' di imbroglio, e, più di una volta, l'amore rendono variopinte e talora anche umoristiche le descrizioni del suo viaggio.

(*) Johann — 40.000 chilometri (Russia, Cina, Giappone) — S. A. Editrice Genio, Milano, L. 9.50.

Nerone - Il poeta sanguinario

Kosztolanyi, il poeta e romanziere ungherese, è già conosciuto oggi anche al di là dei paesi di lingua ungherese.

Della figura dell'imperatore Nerone si occupò in ogni tempo la fantasia dei romanzieri e dei drammaturghi, in parte perchè quell'epoca è per sè stessa così interessante che, non ha bisogno di elaborarla, nè di rimaneggiarla, si può concepirla in forma di un romanzo fantastico e in parte perchè l'imperatore, malato di cervello, in quello sfondo tinto in rosso dal sangue e dalle fiamme, con la corona imperiale in testa e il liuto in mano, offre ai poeti ed anche ai pittori una materia eterna ed attraente.

Kosztolanyi descrive Nerone (*) non l'imperatore sanguinario, ma il poeta; la sua fantasia di scrittore non vede Nerone quale imperatore avido di potenza. Nerone vuol essere il primo degli uomini, anche nella gloria poetica. Questo Nerone non risponde forse completamente alla figura della storia, è invece più umano, ed appunto per questo più simpatico, più interessante e molto più tragico.

Questo romanzo ribocca di scene indimenticabili, che, in grazia dell'arte di narratore di Kosztolanyi, si imprimono in modo indelebile nella memoria del lettore. Fra queste scene Thomas Mann, che ha scritto la prefazione, mette in particolare risalto la morte di Seneca.

(*) Desiderio di Kosztolanyi - «Nerone, il poeta sanguinario». — S. A. Editrice, Milano, L. 9.

Sei burattini e mezzo

La piccola Maria Rosa Malinverni, un grazioso frugolino di sei anni, ha scovato sul solaio un vecchio teatrino dei burattini: malconcio e sgangherato, ma fornito a sufficienza degli aggeggi più indispensabili: riparo, quinte, scenari, ecc. E i pochi burattini superstiti, benchè ammaccati stinti e sdruscili, sembrano ancora ben disposti a riprendere all'occasione la loro vecchia parte.

Tutto è dunque pronto per la rappresentazione, compresi gli spettatori: i piccoli amici di Maria Rosa che verranno a visitarla appunto oggi che è giovedì, nel pomeriggio. Manca solo una piccola cosa: la commedia; chè anche per far recitare i burattini ci vuole una commedia. E Maria Rosa si precipita fra le ginocchia del babbo invocando il suo aiuto.

— Scrivere una commedia? Io? Per i burattini?... Impossibile, non ho tempo.

Ma la bimba sfodera certe smorfie, il babbo si rabbonisce e si lascia scappare un vago ma imprudente:

— Bene, bene, ci penserò.

— Pensaci subito, se ho bisogno oggi.

Il babbo comincia a pensarci, ma più ci pensa più la cosa diventa difficile.

— Sai, papà, ci sono sei burattini e mezzo.

— Come, sei e mezzo? Spiegati.

Maria Rosa conta sulle dita:

— Il re, la regina, il paggio, il guerriero, la cuoca, Arlecchino, sono sei; poi ce n'è ancora uno senza testa e con una gamba sola.

E il povero babbo si prende la propria tra le mani e la stringe, la stringe nella speranza forse di spremerne la desiderata commedia, ma non riesce a spremere proprio un bel nulla. Nel vuoto spaventoso del cranio gli par di sentire i sei burattini e mezzo ballare un pazzo giro-tondo, urtandosi l'un l'altro col rumore che fanno i semi nell'interno di una zucca secca.

Sbuffa, si dimena sulla sedia; poi afferra disperatamente la penna e scrive, scrive, scrive, tutto d'un fiato (o miracolo dell'amore paterno!) la commedia per burattini: *Sei burattini e mezzo* (*), che, edita in elegante veste tipografica, è deliziosamente illustrata dalla stessa piccola Maria Rosa con dei disegnini a colori, veramente carini per la loro elementare ingenuità e per la vivacità espressiva, che denotano già le istintive doti artistiche di questa reginuscola disegnatrice.

(*) Angelo Malinverni: *Sei burattini e mezzo*, ovvero Peperino rapito, commedia per burattini, illustrata da Maria Rosa Malinverni, di anni 6. — Edizioni Cairola, via Arona, 14, Milano. - L. 6.